

523.

Allegato B

ATTI DI CONTROLLO E DI INDIRIZZO

INDICE

	PAG.		PAG.
<i>ATTI DI INDIRIZZO:</i>		Giustizia.	
<i>Risoluzione in Commissione:</i>		<i>Interrogazione a risposta orale:</i>	
VI Commissione:		Pistone 3-03805	15747
Rossi Sergio 7-00480	15741	<i>Interrogazione a risposta in Commissione:</i>	
<i>ATTI DI CONTROLLO:</i>		Labate 5-03566	15747
Presidenza del Consiglio dei ministri.		Infrastrutture e trasporti.	
<i>Interrogazione a risposta scritta:</i>		<i>Interrogazioni a risposta orale:</i>	
Borrelli 4-11172	15742	Lusetti 3-03801	15748
Affari esteri.		Delmastro Delle Vedove 3-03803	15748
<i>Interrogazione a risposta orale:</i>		Innovazione e tecnologie.	
Delmastro Delle Vedove 3-03802	15742	<i>Interrogazione a risposta orale:</i>	
<i>Interrogazione a risposta scritta:</i>		Magnolfi 3-03800	15749
Fioroni 4-11178	15743	Interno.	
Attività produttive.		<i>Interpellanza:</i>	
<i>Interpellanza urgente</i>		Napoli Angela 2-01331	15749
<i>(ex articolo 138-bis del regolamento):</i>		<i>Interrogazioni a risposta scritta:</i>	
Frigato 2-01329	15743	Sgobio 4-11164	15750
<i>Interrogazioni a risposta scritta:</i>		Deiana 4-11167	15751
Annunziata 4-11171	15744	Cirielli 4-11169	15751
Saia 4-11177	15746	Russo Antonio 4-11173	15751

N.B. Questo allegato, oltre gli atti di controllo e di indirizzo presentati nel corso della seduta, reca anche le risposte scritte alle interrogazioni presentate alla Presidenza.

	PAG.		PAG.
Istruzione, università e ricerca.		Politiche agricole e forestali.	
<i>Interrogazioni a risposta scritta:</i>		<i>Interrogazione a risposta in Commissione:</i>	
Rosato 4-11166	15752	Burtone 5-03568	15759
Cossutta Maura 4-11168	15753	Salute.	
Rosato 4-11176	15754	<i>Interrogazioni a risposta scritta:</i>	
Lavoro e politiche sociali.		Piscitello 4-11170	15759
<i>Interpellanza urgente</i>		Bellini 4-11174	15760
<i>(ex articolo 138-bis del regolamento):</i>		Perrotta 4-11175	15761
Trupia 2-01330	15754	Apposizione di firme a mozioni	15761
<i>Interrogazione a risposta orale:</i>		Apposizione di firme ad interpellanze	15761
Delmastro Delle Vedove 3-03804	15755	Apposizione di una firma ad una interrogazione	15762
<i>Interrogazioni a risposta in Commissione:</i>		Ritiro di documenti del sindacato ispettivo	15762
Tolotti 5-03567	15756	ERRATA CORRIGE	15762
Alboni 5-03569	15757		
<i>Interrogazione a risposta scritta:</i>			
Franz 4-11165	15758		

ATTI DI INDIRIZZO*Risoluzione in Commissione:*

La VI Commissione,

premesso che:

in materia di truffe ai danni dei risparmiatori è ancora senza soluzione il caso dei cittadini, che hanno sottoscritto i prodotti finanziari capestro del Monte dei Paschi di Siena, denominati *My Way* e *4 You*, si tratta di circa 170.000 contratti stipulati;

sul caso sono state aperte indagini in seguito alle numerose denunce di truffa presentate da parte di varie Procure della Repubblica Italiana fra le quali si annoverano Trani, Taranto, Brindisi, Bari, Lecce e Lucca;

diversi giuristi ed esperti del settore hanno analizzato il contratto dal punto di vista della normativa di settore (Testo Unico dell'Intermediazione Finanziaria e Regolamento Consob 11522) rilevando numerose violazioni; in particolare il dottor Fabrizio Tedeschi, già a capo della struttura Milanese della Consob ed ex direttore della Divisione Intermediari della stessa, ha espresso un parere *pro veritate*, definendo tali prodotti « insanabilmente nulli » poiché contrari a norme imperative ed in particolare ai principi di diligenza, correttezza e trasparenza enunciati dall'articolo 21 del decreto legislativo n. 58 del 1998;

la Consob, in qualità di organo di vigilanza, nonostante siano decorsi già due anni da quando è a conoscenza del problema, non si è mai pronunciata circa l'aderenza degli stessi alla normativa di settore;

non può sfuggire a nessuno come un pronunciamento della Consob nel merito darebbe un notevole contributo alla soluzione del problema a favore dei risparmiatori; l'intermediario finanziario sarebbe ragionevolmente spinto a trovare una reale soluzione per tutti i sottoscrittori oppure dovrebbe far fronte a migliaia

di azioni legali avviate con il supporto di una « interpretazione autentica » dell'autorità di vigilanza;

la stessa Consob, nella Comunicazione n. Dis/97012083 del 28 novembre 1997 ha ribadito che « la Commissione è consapevole che la risposta fornita ai quesiti posti da soggetti del mercato rappresenta uno strumento che concorre allo svolgimento delle attribuzioni istituzionali, in quanto consente di fornire indirizzi interpretativi e applicativi di norme e di rendere omogenei i comportamenti degli operatori, contribuendo così alla tutela degli investitori »;

la Consob è stata sollecitata più volte dalle organizzazioni dei consumatori affinché esprima un parere; di recente la Consob ha risposto alla lettera dell'Aduc del 9 settembre 2004, giustificando la mancata pronuncia a causa dello svolgimento, ancora in corso, di indagini;

appare al firmatario del presente atto di indirizzo evidente come le indagini in corso sul comportamento dell'intermediario finanziario non precludano la possibilità della Consob di esprimersi in merito alla conformità dei piani finanziari *4 You* e *My Way* a la normativa di settore, trattandosi di un caso generale che non abbisogna di nessuna indagine;

il termine per la conclusione delle suddette indagini scadrà nel mese di dicembre 2004 e vi è il pericolo che la Consob faccia scadere i termini, come è già successo in passato in casi analoghi rendendo così nulle le eventuali sanzioni;

considerato che la « non attività » della Consob oggettivamente tutela le grandi banche e gli intermediari finanziari, piuttosto che i risparmiatori-investitori;

impegna il Governo

a richiedere informazioni alla Consob sui tempi di conclusione del procedimento riguardante i prodotti *My Way* e *4 You*.

(7-00480)

« Sergio Rossi ».

* * *

ATTI DI CONTROLLO**PRESIDENZA
DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI**

Interrogazione a risposta scritta:

**BORRELLI, RUZZANTE, SPINI e BEL-
LINI.** — *Al Presidente del Consiglio dei
ministri.* — Per sapere — premesso che:

in data 4 marzo 2004 la Commissione esteri della Camera dei deputati con voto unanime approvava la risoluzione 7-00368, a prima firma dell'onorevole Spini, con cui si impegnava il Governo ad assumere come priorità fondamentale nel rapporto bilaterale con Tripoli la risoluzione del problema dei crediti vantati dalle imprese italiane operanti in Libia e che hanno subito il blocco dei cantieri negli anni '80;

nonostante i ripetuti incontri tra il Governo italiano e quello libico ed i progressi registrati che hanno portato al superamento delle sanzioni contro la Libia e alla collaborazione in materia di contrasto all'immigrazione, nessun risultato è stato invece ottenuto per quanto concerne la risoluzione del problema dei crediti delle imprese italiane, pur ritenuto dal Governo e dal Parlamento questione prioritaria nel rapporto bilaterale;

in particolare, l'accordo sottoscritto a Tripoli il 28 ottobre 2002 tra il Governo italiano e quello libico, che impegnava la Libia al pagamento entro il 31 marzo 2003 dei crediti vantati dalle ditte italiane, non è stato onorato;

secondo l'A.I.R.I.L., l'associazione che raggruppa le aziende italiane interessate al blocco dei crediti, l'accordo bilaterale italo-libico del 28 ottobre 2002 sarebbe stato segretato dal Governo italiano —:

quali iniziative intenda intraprendere per tutelare le 115 aziende italiane incorse nel blocco dei pagamenti da parte delle autorità libiche;

se risponda al vero che l'accordo italo-libico è stato segretato e in caso affermativo quali ne siano le ragioni e se non ritenga di rimuovere la segretezza.
(4-11172)

* * *

AFFARI ESTERI

Interrogazione a risposta orale:

**DELMASTRO DELLE VEDOVE e AR-
RIGHI.** — *Al Ministro degli affari esteri.* — Per sapere — premesso che:

nel corso di una intervista rilasciata al quotidiano israeliano *Haaretz* il Consigliere del premier Ariel Sharon, Dov Weisglass, ha dichiarato in modo esplicito che il piano che prevede il ritiro da Gaza ha l'obiettivo di « impedire la creazione di uno Stato palestinese » (confronta *Liberazione*, 7 ottobre 2004 alla pag. 8);

Dov Weisglass ha chiarito il concetto, a scanso di equivoci, aggiungendo: « In questo modo siamo riusciti ad eliminare definitivamente la questione dello Stato palestinese dalla nostra agenda »;

si deve peraltro registrare la repentina smentita del primo ministro israeliano Ariel Sharon che ha voluto ribadire il suo appoggio al piano di pace conosciuto come *roadmap* elaborato da ONU, UE, Russia ed USA;

peraltro l'intervista rilasciata da Dov Weisglass, personaggio particolarmente vicino ad Ariel Sharon, induce a temere che possa esservi, nel governo israeliano, un retropensiero non manifestato circa una possibile volontà di escludere la nascita di uno Stato palestinese;

è evidente che una tale ipotesi aggraverebbe ancor più — se possibile — la tragedia di quell'area tormentata da una azione quotidiana di terrorismo e di rap-

ATTI DI CONTROLLO**PRESIDENZA
DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI**

Interrogazione a risposta scritta:

**BORRELLI, RUZZANTE, SPINI e BEL-
LINI.** — *Al Presidente del Consiglio dei
ministri.* — Per sapere — premesso che:

in data 4 marzo 2004 la Commissione esteri della Camera dei deputati con voto unanime approvava la risoluzione 7-00368, a prima firma dell'onorevole Spini, con cui si impegnava il Governo ad assumere come priorità fondamentale nel rapporto bilaterale con Tripoli la risoluzione del problema dei crediti vantati dalle imprese italiane operanti in Libia e che hanno subito il blocco dei cantieri negli anni '80;

nonostante i ripetuti incontri tra il Governo italiano e quello libico ed i progressi registrati che hanno portato al superamento delle sanzioni contro la Libia e alla collaborazione in materia di contrasto all'immigrazione, nessun risultato è stato invece ottenuto per quanto concerne la risoluzione del problema dei crediti delle imprese italiane, pur ritenuto dal Governo e dal Parlamento questione prioritaria nel rapporto bilaterale;

in particolare, l'accordo sottoscritto a Tripoli il 28 ottobre 2002 tra il Governo italiano e quello libico, che impegnava la Libia al pagamento entro il 31 marzo 2003 dei crediti vantati dalle ditte italiane, non è stato onorato;

secondo l'A.I.R.I.L., l'associazione che raggruppa le aziende italiane interessate al blocco dei crediti, l'accordo bilaterale italo-libico del 28 ottobre 2002 sarebbe stato segreto dal Governo italiano —:

quali iniziative intenda intraprendere per tutelare le 115 aziende italiane incorse nel blocco dei pagamenti da parte delle autorità libiche;

se risponda al vero che l'accordo italo-libico è stato segreto e in caso affermativo quali ne siano le ragioni e se non ritenga di rimuovere la segretezza.
(4-11172)

* * *

AFFARI ESTERI

Interrogazione a risposta orale:

**DELMASTRO DELLE VEDOVE e AR-
RIGHI.** — *Al Ministro degli affari esteri.* — Per sapere — premesso che:

nel corso di una intervista rilasciata al quotidiano israeliano *Haaretz* il Consigliere del premier Ariel Sharon, Dov Weisglass, ha dichiarato in modo esplicito che il piano che prevede il ritiro da Gaza ha l'obiettivo di « impedire la creazione di uno Stato palestinese » (confronta *Liberazione*, 7 ottobre 2004 alla pag. 8);

Dov Weisglass ha chiarito il concetto, a scanso di equivoci, aggiungendo: « In questo modo siamo riusciti ad eliminare definitivamente la questione dello Stato palestinese dalla nostra agenda »;

si deve peraltro registrare la repentina smentita del primo ministro israeliano Ariel Sharon che ha voluto ribadire il suo appoggio al piano di pace conosciuto come *roadmap* elaborato da ONU, UE, Russia ed USA;

peraltro l'intervista rilasciata da Dov Weisglass, personaggio particolarmente vicino ad Ariel Sharon, induce a temere che possa esservi, nel governo israeliano, un retropensiero non manifestato circa una possibile volontà di escludere la nascita di uno Stato palestinese;

è evidente che una tale ipotesi aggraverebbe ancor più — se possibile — la tragedia di quell'area tormentata da una azione quotidiana di terrorismo e di rap-

presaglia, con lutti terribili sia sul versante israeliano che sul versante palestinese —:

se quanto manifestato dal Consigliere del premier israeliano, Dov Weisglass, nell'intervista rilasciata al quotidiano *Haaretz*, benché smentito dal primo ministro Ariel Sharon, sia ritenuto possibile e se, dunque, non si ritenga di dover sollecitare anche l'Unione europea per accertare la permanenza della volontà, da parte dello Stato di Israele, di dare effettiva applicazione al piano di pace conosciuto come *roadmap* prevedente la costituzione di uno Stato palestinese. (3-03802)

Interrogazione a risposta scritta:

FIORONI. — *Al Ministro degli affari esteri.* — Per sapere — premesso che:

il signor Ayad Anwer Wali, in procinto di ottenere la cittadinanza italiana e residente in Italia da oltre 20 anni, è stato per oltre un mese nelle mani dei rapitori senza che si sapesse nulla della sua sorte mentre si continuava a chiedere altrettanto impegno e altrettanto senso di responsabilità da parte di tutti per il buon esito della vicenda come nel caso felice delle due Simone;

si attente ancora dal Governo una risposta sia sull'acquisizione del video della morte di Fabrizio Quattrocchi, sia sulle ombre relative al sequestro Baldoni e al mancato recupero del corpo ancora atteso dai familiari;

nessuno vorrebbe che ci fossero delle differenziazioni nell'impegno e nella qualità delle iniziative messe in campo dal Governo —:

quali siano stati i passi fatti dal Governo italiano per la liberazione di Ayad Anwer Wali quando era ancora vivo nelle mani dei suoi sequestratori.

(4-11178)

* * *

ATTIVITÀ PRODUTTIVE

Interpellanza urgente
(ex articolo 138-bis del regolamento):

I sottoscritti chiedono di interpellare il Ministro delle attività produttive, il Ministro dell'economia e delle finanze, per sapere — premesso che:

con una intervista rilasciata al settimanale *Panorama* negli ultimi giorni del mese di agosto, l'amministratore delegato dell'ENEL Spa ha dichiarato l'intenzione della società elettrica di abbandonare il progetto di ambientalizzazione predisposto per la centrale ENEL di Porto Tolle (Rovigo), individuando nel carbone il nuovo elemento di alimentazione della centrale medesima;

sul progetto di ambientalizzazione della centrale di Porte Tolle si era riscontrato e costruito un largo consenso che aveva coinvolto le istituzioni locali dal comune, all'amministratore provinciale, alla regione Veneto;

il progetto di ambientalizzazione, dopo oltre due anni ha concluso recentemente e positivamente il proprio *iter* di valutazione, ottenendo l'approvazione da parte della Commissione VIA, presso il Ministero dell'ambiente;

proprio le amministrazioni locali polesane avevano accettato il progetto di ambientalizzazione ponendo come determinante un termine temporale chiaro (2018) per la dismissione dello stabilimento di Porto Tolle, tenendo conto che nell'area del delta del Po e su tutto il territorio del comune di Porto Tolle è stato istituito il Parco regionale del delta del Po e pertanto le amministrazioni locali intendono riconvertire l'economia dell'area con attività più coerenti e lineari con la naturale vocazione del territorio —:

se il Governo (anche in qualità di azionista di maggioranza dell'ENEL) fosse

presaglia, con lutti terribili sia sul versante israeliano che sul versante palestinese —:

se quanto manifestato dal Consigliere del premier israeliano, Dov Weisglass, nell'intervista rilasciata al quotidiano *Haaretz*, benché smentito dal primo ministro Ariel Sharon, sia ritenuto possibile e se, dunque, non si ritenga di dover sollecitare anche l'Unione europea per accertare la permanenza della volontà, da parte dello Stato di Israele, di dare effettiva applicazione al piano di pace conosciuto come *roadmap* prevedente la costituzione di uno Stato palestinese. (3-03802)

Interrogazione a risposta scritta:

FIORONI. — *Al Ministro degli affari esteri.* — Per sapere — premesso che:

il signor Ayad Anwer Wali, in procinto di ottenere la cittadinanza italiana e residente in Italia da oltre 20 anni, è stato per oltre un mese nelle mani dei rapitori senza che si sapesse nulla della sua sorte mentre si continuava a chiedere altrettanto impegno e altrettanto senso di responsabilità da parte di tutti per il buon esito della vicenda come nel caso felice delle due Simone;

si attente ancora dal Governo una risposta sia sull'acquisizione del video della morte di Fabrizio Quattrocchi, sia sulle ombre relative al sequestro Baldoni e al mancato recupero del corpo ancora atteso dai familiari;

nessuno vorrebbe che ci fossero delle differenziazioni nell'impegno e nella qualità delle iniziative messe in campo dal Governo —:

quali siano stati i passi fatti dal Governo italiano per la liberazione di Ayad Anwer Wali quando era ancora vivo nelle mani dei suoi sequestratori.

(4-11178)

* * *

ATTIVITÀ PRODUTTIVE

Interpellanza urgente
(ex articolo 138-bis del regolamento):

I sottoscritti chiedono di interpellare il Ministro delle attività produttive, il Ministro dell'economia e delle finanze, per sapere — premesso che:

con una intervista rilasciata al settimanale *Panorama* negli ultimi giorni del mese di agosto, l'amministratore delegato dell'ENEL Spa ha dichiarato l'intenzione della società elettrica di abbandonare il progetto di ambientalizzazione predisposto per la centrale ENEL di Porto Tolle (Rovigo), individuando nel carbone il nuovo elemento di alimentazione della centrale medesima;

sul progetto di ambientalizzazione della centrale di Porte Tolle si era riscontrato e costruito un largo consenso che aveva coinvolto le istituzioni locali dal comune, all'amministratore provinciale, alla regione Veneto;

il progetto di ambientalizzazione, dopo oltre due anni ha concluso recentemente e positivamente il proprio *iter* di valutazione, ottenendo l'approvazione da parte della Commissione VIA, presso il Ministero dell'ambiente;

proprio le amministrazioni locali polesane avevano accettato il progetto di ambientalizzazione ponendo come determinante un termine temporale chiaro (2018) per la dismissione dello stabilimento di Porto Tolle, tenendo conto che nell'area del delta del Po e su tutto il territorio del comune di Porto Tolle è stato istituito il Parco regionale del delta del Po e pertanto le amministrazioni locali intendono riconvertire l'economia dell'area con attività più coerenti e lineari con la naturale vocazione del territorio —:

se il Governo (anche in qualità di azionista di maggioranza dell'ENEL) fosse

a conoscenza della decisione del dott. Scaroni;

quali siano le reali motivazioni dell'abbandono del progetto di ambientalizzazione;

quali iniziative intenda assumere o proporre a ENEL Spa per un maggior rispetto e coinvolgimento delle istituzioni locali;

quali linee il Governo intenda indicare e seguire al fine di trovare il giusto equilibrio tra domanda energetica nazionale e tutela ambientale in particolare delle aree destinate a parco.

(2-01329)

« Frigato, Boccia ».

Interrogazioni a risposta scritta:

ANNUNZIATA. — *Al Ministro delle attività produttive.* — Per sapere — premesso che:

le previsioni fatte dai più insigni economisti alla vigilia della liberalizzazione del mercato assicurativo avvenuta nel 1995, secondo i quali il regime di concorrenza avrebbe portato con sé una riduzione dei premi, si sono rivelate clamorosamente errate. Infatti l'aumento dei premi, da allora, è stato cospicuo, continuo a inarrestabile;

in particolare, la disparità di trattamento assicurativo tra gli autoveicoli e i ciclomotori, la cui polizze, in proporzione arrivano ormai a cifre da capogiro, è giunta a livelli non più tollerabili: spesso, assicurare un ciclomotore costa molto di più che assicurare un'auto;

in base ai dati forniti dall'associazione nazionale degli assicuratori emerge una forte discrepanza fra le assicurazioni dei due mezzi di trasporto. Una forbice che si allarga sempre più quando si prendono ad esempio città del centro e del sud dove le assicurazioni per i motorini comportano una spesa sproporzionata ma, purtroppo, inevitabile;

le stesse elaborazioni ministeriali certificano la forte disparità, non solo dei motorini, ma di tutte le tariffe assicurativa a livello territoriale, con rincari che raggiungono cifre astronomiche in alcune province del centro-sud;

a Napoli, ad esempio, secondo i calcoli dell'Antitrust, per assicurare un motorino nuovo si pagano in media 1.000 euro! Un normalissimo e comune modello di ciclomotore usato, in discrete condizioni, costa tra i 500 e i 700 euro, tanto quanto la relativa polizza che lo assicura per un anno. Ma il rischio è di vedersi richiedere cifre da capogiro: ben 30 compagnie (quasi la metà del totale) non assicurano i ciclomotori da 50 cc per meno di mille euro, mentre cinque imprese hanno ormai superato il muro dei mille e 500 euro per un anno di copertura dagli incidenti. Tanto quanto costa un motorino nuovo di zecca!;

ma le cose non vanno meglio nel resto d'Italia, a Palermo assicurare un ciclomotore da 50 cc, costa in media 585 euro, pari al 1.552 per cento in più rispetto al 1995 e pari al costo medio di una polizza assicurativa, senza furto, di una auto di media cilindrata! A Bari, sempre secondo i calcoli dell'Antitrust, si pagano 561 euro e così via, da Genova (437 euro) a Milano (309 euro), da Bologna (356 euro) a Roma (543 euro);

il fatto che la situazione sia allarmante lo conferma la segnalazione inviata dall'Ancma (Associazione nazionale ciclo, motociclo, accessori) all'Antitrust l'anno scorso, nella quale si lamentava « nell'ultimo periodo un drastico crollo della domanda » di ciclomotori, dovuta, appunto agli aumenti eccessivi delle tariffe;

a tale riguardo, viene ignorata la circostanza che il più delle volte, il motorino rappresenta una vera e propria necessità per il cittadino che, a causa del traffico, specialmente delle grandi città, è costretto ad utilizzare il ciclomotore, in alcuni casi suo unico mezzo di locomozione, per i suoi spostamenti, non percorribili con i mezzi pubblici che, in quasi

tutte le città menzionate, scarseggiano e ritardano risultando inefficaci e insoddisfacenti;

tale situazione si aggrava ancor più se si pensa che i possessori di ciclomotori sono spesso penalizzati per la sosta, i parcheggi riservati scarseggiano e costringono i motociclisti a soste « selvagge » che portano inevitabilmente ad essere passibili di multe salate;

a fronte di questa situazione, caricare ulteriormente con polizze proibitive i possessori di un motorino, sembra risultare un'anomalia tutta italiana diretta più ad arricchire le già opulente assicurazioni che a tutelare i bisogni dei cittadini per i quali il motorino rappresenta l'ancora di salvezza per districarsi nel caos delle grandi città;

la soluzione del problema non può essere, come qualcuno ha suggerito, l'abolizione dell'obbligo e nemmeno in un ritorno alle tariffe controllate: la prima soluzione esporrebbe i cittadini a rischi eccessivi, la seconda bloccherebbe il mercato portando alla chiusura di molte compagnie. L'unica via percorribile, dunque, è quella di aumentare il potere contrattuale dei consumatori, fissando nuove regole che offrono maggiore protezione al contraente più debole, cioè l'assicurato;

le associazioni dei consumatori, al fine di porre rimedio a questa vera e propria vessazione nei riguardi dei proprietari di ciclomotori, hanno presentato da tempo, al Ministro delle attività produttive una serie di valide proposte, purtroppo rimaste ancora senza riscontro, come ad esempio:

l'introduzione di tre categorie a prezzo controllato perché aventi prestazioni limitate per legge; ciclomotori, moto fino a 125 cc/11 kW, moto fino a 25 kW;

l'inserimento, tra i profili « tipo » che le compagnie sono obbligate a rendere pubblici, di quelli relativi alle precedenti categorie, più quelli dei motociclisti con patente senza restrizioni;

la definizione di una tabella di riferimento per le classi Bonus/Malus, come già avviene per le polizze auto (ora ogni compagnia usa una classificazione non confrontabile con le altre);

il riconoscimento del diritto dell'assicurato a trasferire la polizza su un altro mezzo (attualmente quasi tutte le compagnie trasferiscono la polizza solo in caso di vendita o demolizione del veicolo precedentemente assicurato);

il riconoscimento del diritto dell'assicurato a sospendere la copertura per un periodo compreso tra un mese e due anni (molte compagnie concedono la sospensione per le auto ma non per le moto);

l'obbligo, per le compagnie, su richiesta dell'assicurato, di riconoscere la stessa classe di Bonus/Malus su tutte le polizze intestate alla stessa persona;

l'introduzione delle polizze personali (si assicura la persona invece del veicolo) e obbligo per le compagnie di offrire all'assicurato la possibilità di scegliere tra polizza personale e polizza tradizionale (cioè sul veicolo);

la possibilità di sostituire la copertura assicurativa con una fidejussione bancaria di valore pari al massimale minimo previsto per legge (consentirebbe alle aziende di risparmiare il costo della copertura assicurativa dei veicoli aziendali);

il divieto, per le compagnie, di applicare (sul Bonus) aumenti superiori al tasso d'inflazione ufficiale (calcolato dall'ISTAT);

la revoca dell'autorizzazione alle compagnie che dichiarano per tre anni consecutivi perdite superiori al 3 per cento della raccolta premi nel ramo R.C. Auto;

l'obbligo, per le compagnie, di documentare i casi di truffa dichiarati ed il loro valore;

l'obbligo, per le compagnie, di mettere a disposizione del pubblico le statistiche annuali sui sinistri;

si comprende facilmente come far passare queste proposte non è impresa facile, perché gli interessi in gioco delle *lobby* assicurative sono molto grandi e « ramificati » come dimostrano le salatissime multe comminate più volte dall'Antitrust alle compagnie di assicurazione, sempre con la stessa motivazione: aver costituito un cartello dei prezzi, ovvero si erano messe d'accordo per non farsi concorrenza, spartendosi il mercato secondo la loro convenienza e a danno degli assicurati. Purtroppo, subito è intervenuta la cosiddetta « legge salva-compagnie » che ha regalato alle stesse società di assicurazione ben 4,2 miliardi di euro di mancati rimborsi agli assicurati;

tuttavia, il Governo, tramite lo stesso Ministro per le attività produttive, il 5 marzo dello scorso anno, aveva sottoscritto un protocollo d'intesa insieme all'ANIA (Associazione Nazionale delle Imprese Assicuratrici) e alle associazioni dei consumatori, dove le parti « consapevoli degli elevati livelli tariffari applicati a tale segmento di rischio (ciclomotori), soprattutto in alcune aree territoriali caratterizzate da un alto numero di sinistri e dal notevole incremento del costo dei relativi risarcimenti » impegnavano la stessa ANIA a sensibilizzare le imprese di assicurazione affinché fossero applicate agevolazioni tariffarie per l'assicurazione dei ciclomotori —:

se il Ministro in indirizzo abbia provveduto alla verifica dell'attuazione dei suddetti impegni, prevista dallo stesso protocollo d'intesa entro il mese di aprile 2004 e, in caso affermativo, quali siano stati i risultati evidenziati, atteso che di fatto nessun beneficio concreto risulta ad oggi riscontrato dai proprietari di ciclomotori assicurati, sempre che non si voglia intendere per riduzione delle polizze il calo dello 0,22 per cento annunciato nei mesi scorsi, ossia una riduzione di appena 1 euro su una polizza da 500 euro, dopo che negli ultimi anni le tariffe sono più che raddoppiate;

se e quali ulteriori iniziative intendano assumere affinché le compagnie as-

sicurative siano indotte ad adottare almeno alcune delle ragionevoli proposte, sopra indicate, formulate dalle associazioni dei consumatori per favorire agevolazioni tariffarie sull'assicurazione dei ciclomotori. (4-11171)

SAIA. — *Al Ministro delle attività produttive.* — Per sapere — premesso che:

L'Istituto per la promozione industriale-IPI è un'associazione riconosciuta posta alle dipendenze e sottoposta alla vigilanza del ministero delle attività produttive, il quale detiene la maggioranza delle quote associative, provvede alla nomina del presidente, di due revisori dei conti ed alla designazione di alcuni consiglieri di amministrazione;

gli oneri del personale dell'istituto gravano esclusivamente su fondi pubblici, ed in particolare sul contributo annuale erogato dal Ministero delle attività produttive, il quale provvede all'approvazione del programma di attività dell'IPI ed al suo finanziamento, tramite l'erogazione di un contributo annuale;

il ministro delle attività produttive ha provveduto nel corso del 2001 a rinnovare il consiglio di amministrazione dell'istituto, designando quale consigliere il capo della segreteria tecnica del Ministero dottor Sestino Giacomoni, il quale successivamente è passato direttamente, senza soluzioni di continuità, dalla poltrona di consigliere di amministrazione a quella di dirigente dell'IPI, assumendo la carica di responsabile dell'Area studi;

il dottor Umberto Guidoni, collaboratore esterno della segreteria tecnica del ministero, è stato nominato nel 2003 dirigente dell'IPI, assumendo la responsabilità di un dipartimento posto alle dipendenze del dottor Giacomoni, responsabile dell'area studi;

risulterebbero inoltre in servizio presso l'IPI numerose unità di personale,

per lo più assunte con contratto a tempo determinato, legate da vincoli di parentela a diretti collaboratori del Ministro;

ad avviso dell'interrogante, relativamente alle suddette nomine, vi è un difetto di trasparenza, in contrasto con la natura dell'IPI, che proprio a principi di massima trasparenza, si dovrebbero conformare —:

in base a quali criteri il dottor Giacomoni ed il dottor Guidoni siano stati ritenuti idonei a ricoprire gli incarichi cui si fa riferimento in premessa;

se non ritenga di dover intervenire, affinché siano osservati principi di trasparenza nel conferimento di incarichi all'interno dell'ente. (4-11177)

* * *

GIUSTIZIA

Interrogazione a risposta orale:

PISTONE, DUILIO, BENVENUTO, MANGNOLFI, NIGRA, BUEMI e MARINO. — *Al Ministro della giustizia, al Ministro delle infrastrutture e dei trasporti, al Ministro dell'economia e delle finanze, al Ministro del lavoro e delle politiche sociali.* — Per sapere — premesso che:

la legge 2 agosto 2004, n. 210, all'articolo 1, comma 1, stabilisce che il Governo è delegato ad adottare « entro sei mesi » dalla data di entrata in vigore della legge, « uno o più decreti legislativi » recanti norme per la tutela degli acquirenti di immobili da costruire;

tali decreti legislativi, secondo quanto previsto dal comma 2 dell'articolo 1 della legge in questione, devono essere emanati « su proposta del Ministro della giustizia, di concerto con i Ministri delle infrastrutture e dei trasporti, dell'economia e delle finanze e del lavoro e delle politiche sociali »;

l'articolo 3, comma 1, lettera f), della suddetta legge, prevede altresì l'istituzione di un « Fondo di solidarietà a beneficio dell'acquirente che, a seguito dell'insolvenza del costruttore a fronte della quale, in un periodo compreso tra il 31 dicembre 1993 e la data di entrata in vigore della legge, siano o siano state in corso procedure implicanti una situazione di crisi, dichiara di aver subito la perdita delle somme versate o di ogni altro bene eventualmente corrisposto e il mancato conseguimento della proprietà o dell'assegnazione del bene »;

a tutt'oggi, nonostante la legge sia stata pubblicata sulla *Gazzetta Ufficiale* il 13 agosto 2004 e nonostante continui il calvario e il dramma di centinaia e centinaia di famiglie, da parte del Governo nessun decreto è stato ancora adottato —:

se non ritengano opportuno, attivarsi tempestivamente per dare concreta attuazione a quanto previsto dalla legge in oggetto, tenuto conto del termine previsto per il 13 febbraio 2005 per l'esercizio della delega, avendo cura di proporre norme che finanzino il fondo di solidarietà previsto dalla legge medesima e ne disciplinino i requisiti e le modalità di accesso. (3-03805)

Interrogazione a risposta in Commissione:

LABATE, BURLANDO, MAZZARELLO, ROGNONI e PINOTTI. — *Al Ministro della giustizia.* — Per sapere — premesso che:

in occasione della festa della polizia penitenziaria, il Direttore della Casa circondariale genovese ha lanciato un serio allarme per lo stato in cui versa il Carcere di Marassi;

in suddetto carcere, come del resto in quasi tutti i penitenziari, esiste una preoccupante situazione di sovraffollamento, che determina una complessa situazione, alle soglie della pericolosità;

al difficile rapporto guardie carcerarie/detenuti, che vede una mancanza di

per lo più assunte con contratto a tempo determinato, legate da vincoli di parentela a diretti collaboratori del Ministro;

ad avviso dell'interrogante, relativamente alle suddette nomine, vi è un difetto di trasparenza, in contrasto con la natura dell'IPI, che proprio a principi di massima trasparenza, si dovrebbero conformare —:

in base a quali criteri il dottor Giacomoni ed il dottor Guidoni siano stati ritenuti idonei a ricoprire gli incarichi cui si fa riferimento in premessa;

se non ritenga di dover intervenire, affinché siano osservati principi di trasparenza nel conferimento di incarichi all'interno dell'ente. (4-11177)

* * *

GIUSTIZIA

Interrogazione a risposta orale:

PISTONE, DUILIO, BENVENUTO, MANGNOLFI, NIGRA, BUEMI e MARINO. — *Al Ministro della giustizia, al Ministro delle infrastrutture e dei trasporti, al Ministro dell'economia e delle finanze, al Ministro del lavoro e delle politiche sociali.* — Per sapere — premesso che:

la legge 2 agosto 2004, n. 210, all'articolo 1, comma 1, stabilisce che il Governo è delegato ad adottare « entro sei mesi » dalla data di entrata in vigore della legge, « uno o più decreti legislativi » recanti norme per la tutela degli acquirenti di immobili da costruire;

tali decreti legislativi, secondo quanto previsto dal comma 2 dell'articolo 1 della legge in questione, devono essere emanati « su proposta del Ministro della giustizia, di concerto con i Ministri delle infrastrutture e dei trasporti, dell'economia e delle finanze e del lavoro e delle politiche sociali »;

l'articolo 3, comma 1, lettera f), della suddetta legge, prevede altresì l'istituzione di un « Fondo di solidarietà a beneficio dell'acquirente che, a seguito dell'insolvenza del costruttore a fronte della quale, in un periodo compreso tra il 31 dicembre 1993 e la data di entrata in vigore della legge, siano o siano state in corso procedure implicanti una situazione di crisi, dichiara di aver subito la perdita delle somme versate o di ogni altro bene eventualmente corrisposto e il mancato conseguimento della proprietà o dell'assegnazione del bene »;

a tutt'oggi, nonostante la legge sia stata pubblicata sulla *Gazzetta Ufficiale* il 13 agosto 2004 e nonostante continui il calvario e il dramma di centinaia e centinaia di famiglie, da parte del Governo nessun decreto è stato ancora adottato —:

se non ritengano opportuno, attivarsi tempestivamente per dare concreta attuazione a quanto previsto dalla legge in oggetto, tenuto conto del termine previsto per il 13 febbraio 2005 per l'esercizio della delega, avendo cura di proporre norme che finanzino il fondo di solidarietà previsto dalla legge medesima e ne disciplinino i requisiti e le modalità di accesso. (3-03805)

Interrogazione a risposta in Commissione:

LABATE, BURLANDO, MAZZARELLO, ROGNONI e PINOTTI. — *Al Ministro della giustizia.* — Per sapere — premesso che:

in occasione della festa della polizia penitenziaria, il Direttore della Casa circondariale genovese ha lanciato un serio allarme per lo stato in cui versa il Carcere di Marassi;

in suddetto carcere, come del resto in quasi tutti i penitenziari, esiste una preoccupante situazione di sovraffollamento, che determina una complessa situazione, alle soglie della pericolosità;

al difficile rapporto guardie carcerarie/detenuti, che vede una mancanza di

circa 100 agenti, nella dotazione organica, si continua a sopperire solo con l'estrema abnegazione di chi lavora in carcere per tenere sotto controllo la situazione —:

quali iniziative urgenti si intendono adottare affinché la situazione del carcere di Marassi possa avere concrete risposte, rispetto alla difficilissima situazione determinatasi. (5-03566)

* * *

INFRASTRUTTURE E TRASPORTI

Interrogazioni a risposta orale:

LUSETTI. — *Al Ministro delle infrastrutture e dei trasporti.* — Per sapere — premesso che:

giovedì 6 ottobre 2004 alle ore 9,25 il sistema radar regionale che da Linate controlla l'intero nord-ovest del Paese, a causa di un blackout elettrico, è andato in avaria determinando la cancellazione di voli e accumulando ore di ritardo;

un nuovo blackout elettrico si ripete a metà sera intorno alle 18,30 determinando il blocco dei voli in decollo e atterraggio fino alle ore 19,00;

le misure di emergenza che hanno lo scopo di salvaguardare il sistema da improvvise interruzioni dell'energia elettrica non sono entrate in funzione;

per l'ennesima volta le misure di sicurezza dell'aeroporto di Linate hanno dimostrato gravissime inefficienze —:

se sia stata aperta sulla vicenda un'inchiesta amministrativa al fine di accertare precise responsabilità individuali o collettive;

per quali motivi, nonostante le molteplici denunce fatte, si ripresentino gravi problemi di sicurezza e quali iniziative

intenda adottare per porre rimedio a tali nuove gravissime carenze. (3-03801)

DELMASTRO DELLE VEDOVE, ME-ROI, RICCIUTI, ROMELE, MASINI, JACINI, GHIGLIA, LA STARZA, GIANNI MANCUSO, PATARINO, LA GRUA, VILLANI MIGLIETTA, CARUSO e MESSA. — *Al Ministro delle infrastrutture e dei trasporti.* — Per sapere — premesso che:

Trenitalia ha dato attuazione, a far data dal 1° ottobre 2004, alla decisione di colpire con una sanzione di 25 euro il malcapitato che eventualmente salga sul treno sprovvisto di biglietto o con biglietto non convalidato;

la decisione ha suscitato forti polemiche in ragione di una asserita eccessività della sanzione e vasta eco ha avuto sulla stampa nazionale e sulle reti televisive;

quand'anche dovesse essere superata la questione della eccessività della sanzione, resterebbe irrisolta la questione della soppressione di molte biglietterie nelle stazioni ferroviarie e soprattutto la questione dei guasti, molto frequenti, delle macchine obliterate;

le due fattispecie prospettate — e soprattutto la seconda — certamente rendono in giusta l'applicazione della sanzione e praticamente impraticabile ogni iniziativa difensiva tendente a dimostrare l'assenza di una colpa addebitabile —:

se non ritenga di dover intervenire presso Trenitalia rappresentando l'assoluta ingiustizia della sanzione amministrativa di 25 euro nel caso in cui manchino le biglietterie e, soprattutto, nel caso in cui le macchine obliterate siano guaste, e quindi segnalando alla società che il provvedimento, per essere giusto, deve necessariamente essere preceduto dalla facilità di comprare il biglietto e dalla accuratissima manutenzione delle macchine obliterate. (3-03803)

* * *

circa 100 agenti, nella dotazione organica, si continua a sopperire solo con l'estrema abnegazione di chi lavora in carcere per tenere sotto controllo la situazione —:

quali iniziative urgenti si intendono adottare affinché la situazione del carcere di Marassi possa avere concrete risposte, rispetto alla difficilissima situazione determinatasi. (5-03566)

* * *

INFRASTRUTTURE E TRASPORTI

Interrogazioni a risposta orale:

LUSETTI. — *Al Ministro delle infrastrutture e dei trasporti.* — Per sapere — premesso che:

giovedì 6 ottobre 2004 alle ore 9,25 il sistema radar regionale che da Linate controlla l'intero nord-ovest del Paese, a causa di un blackout elettrico, è andato in avaria determinando la cancellazione di voli e accumulando ore di ritardo;

un nuovo blackout elettrico si ripete a metà sera intorno alle 18,30 determinando il blocco dei voli in decollo e atterraggio fino alle ore 19,00;

le misure di emergenza che hanno lo scopo di salvaguardare il sistema da improvvise interruzioni dell'energia elettrica non sono entrate in funzione;

per l'ennesima volta le misure di sicurezza dell'aeroporto di Linate hanno dimostrato gravissime inefficienze —:

se sia stata aperta sulla vicenda un'inchiesta amministrativa al fine di accertare precise responsabilità individuali o collettive;

per quali motivi, nonostante le molteplici denunce fatte, si ripresentino gravi problemi di sicurezza e quali iniziative

intenda adottare per porre rimedio a tali nuove gravissime carenze. (3-03801)

DELMASTRO DELLE VEDOVE, ME-ROI, RICCIUTI, ROMELE, MASINI, JACINI, GHIGLIA, LA STARZA, GIANNI MANCUSO, PATARINO, LA GRUA, VILLANI MIGLIETTA, CARUSO e MESSA. — *Al Ministro delle infrastrutture e dei trasporti.* — Per sapere — premesso che:

Trenitalia ha dato attuazione, a far data dal 1° ottobre 2004, alla decisione di colpire con una sanzione di 25 euro il malcapitato che eventualmente salga sul treno sprovvisto di biglietto o con biglietto non convalidato;

la decisione ha suscitato forti polemiche in ragione di una asserita eccessività della sanzione e vasta eco ha avuto sulla stampa nazionale e sulle reti televisive;

quand'anche dovesse essere superata la questione della eccessività della sanzione, resterebbe irrisolta la questione della soppressione di molte biglietterie nelle stazioni ferroviarie e soprattutto la questione dei guasti, molto frequenti, delle macchine obliterate;

le due fattispecie prospettate — e soprattutto la seconda — certamente rendono in giusta l'applicazione della sanzione e praticamente impraticabile ogni iniziativa difensiva tendente a dimostrare l'assenza di una colpa addebitabile —:

se non ritenga di dover intervenire presso Trenitalia rappresentando l'assoluta ingiustizia della sanzione amministrativa di 25 euro nel caso in cui manchino le biglietterie e, soprattutto, nel caso in cui le macchine obliterate siano guaste, e quindi segnalando alla società che il provvedimento, per essere giusto, deve necessariamente essere preceduto dalla facilità di comprare il biglietto e dalla accuratissima manutenzione delle macchine obliterate. (3-03803)

* * *

*INNOVAZIONE E TECNOLOGIE**Interrogazione a risposta orale:*

MAGNOLFI e TOCCI. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri, al Ministro per l'innovazione e le tecnologie, al Ministro delle comunicazioni.* — Per sapere — premesso che:

la diffusione dell'infrastruttura digitale con tecnologia a banda larga è l'indispensabile premessa per l'incremento della competitività del Paese e per la realizzazione degli obiettivi di Lisbona sulla Società della conoscenza;

una petizione di 30.000 utenti su Internet contiene dati di raffronto allarmanti sulle tariffe ADSL che in Italia sarebbero molto superiori a quelli degli altri Paesi;

in particolare si sostiene che sia Telecom (ex monopolista) sia le nuove società di gestione telefonica (ad esempio Tele2 e Tiscali) praticano ai cittadini italiani tariffe di gran lunga superiori che ai cittadini francesi;

ad esempio, secondo tali raffronti, un collegamento ADSL di 1024 Kbytes al secondo viene venduto da Telecom a 65 euro al mese per gli abbonati italiani e a meno di undici euro per gli abbonati francesi;

inoltre, secondo i firmatari della petizione, la velocità delle connessioni ADSL offerte dai gestori agli utenti francesi arriva fino al triplo (3.072 Kbit/s per Alice Super 3M di Telecom Italia France) di quella resa disponibile sul territorio italiano;

l'enormità della sproporzione, qualora fosse accertata, è tale da costituire un gravissimo ostacolo allo sviluppo tecnologico del nostro Paese, accentuando il rischio del divario digitale —:

se il Governo sia a conoscenza di sperequazioni così vistose per gli utenti italiani

di tecnologia ADSL e dei motivi che possano determinarle e, in caso affermativo quali iniziative intenda assumere per contribuire a rimuovere gli ostacoli economici e tecnologici che frenano lo sviluppo delle infrastrutture digitali. (3-03800)

* * *

*INTERNO**Interpellanza:*

I sottoscritti chiedono di interpellare il Ministro dell'interno, il Ministro della giustizia, per sapere — premesso che:

negli ultimi tempi la Calabria è costretta a registrare una spaventosa escalation della 'ndrangheta, verificabile attraverso omicidi, attentati agli amministratori locali, infiltrazioni negli appalti pubblici e dominio del territorio;

numerose vittime sono state inferte alla 'ndrangheta attraverso brillanti operazioni eseguite da tutte le Forze dell'ordine ed una parte della magistratura calabrese;

i processi relativi alle operazioni di contrasto alla 'ndrangheta sono, però troppo lunghi e diversi boss escono dalle carceri per decorrenza dei termini di custodia cautelare;

la Calabria ha purtroppo, assunto il primato nazionale per aver registrato il maggior numero di attentati e atti intimidatori, perpetrati, nei confronti di amministratori locali;

nella tarda serata di mercoledì 6 ottobre 2004 in uno dei bagni del piano terra di Palazzo San Giorgio, sede del Comune di Reggio Calabria sono stati rinvenuti tre panetti di esplosivo, del peso di circa 600 grammi;

secondo una segnalazione del Sismi, il tritolo sarebbe dovuto esplodere tra le 10 e le 10.30 di giovedì 7 ottobre 2004;

*INNOVAZIONE E TECNOLOGIE**Interrogazione a risposta orale:*

MAGNOLFI e TOCCI. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri, al Ministro per l'innovazione e le tecnologie, al Ministro delle comunicazioni.* — Per sapere — premesso che:

la diffusione dell'infrastruttura digitale con tecnologia a banda larga è l'indispensabile premessa per l'incremento della competitività del Paese e per la realizzazione degli obiettivi di Lisbona sulla Società della conoscenza;

una petizione di 30.000 utenti su Internet contiene dati di raffronto allarmanti sulle tariffe ADSL che in Italia sarebbero molto superiori a quelli degli altri Paesi;

in particolare si sostiene che sia Telecom (ex monopolista) sia le nuove società di gestione telefonica (ad esempio Tele2 e Tiscali) praticano ai cittadini italiani tariffe di gran lunga superiori che ai cittadini francesi;

ad esempio, secondo tali raffronti, un collegamento ADSL di 1024 Kbytes al secondo viene venduto da Telecom a 65 euro al mese per gli abbonati italiani e a meno di undici euro per gli abbonati francesi;

inoltre, secondo i firmatari della petizione, la velocità delle connessioni ADSL offerte dai gestori agli utenti francesi arriva fino al triplo (3.072 Kbit/s per Alice Super 3M di Telecom Italia France) di quella resa disponibile sul territorio italiano;

l'enormità della sproporzione, qualora fosse accertata, è tale da costituire un gravissimo ostacolo allo sviluppo tecnologico del nostro Paese, accentuando il rischio del divario digitale —:

se il Governo sia a conoscenza di sperequazioni così vistose per gli utenti italiani

di tecnologia ADSL e dei motivi che possano determinarle e, in caso affermativo quali iniziative intenda assumere per contribuire a rimuovere gli ostacoli economici e tecnologici che frenano lo sviluppo delle infrastrutture digitali. (3-03800)

* * *

*INTERNO**Interpellanza:*

I sottoscritti chiedono di interpellare il Ministro dell'interno, il Ministro della giustizia, per sapere — premesso che:

negli ultimi tempi la Calabria è costretta a registrare una spaventosa escalation della 'ndrangheta, verificabile attraverso omicidi, attentati agli amministratori locali, infiltrazioni negli appalti pubblici e dominio del territorio;

numerosi colpi sono stati inferti alla 'ndrangheta attraverso brillanti operazioni eseguite da tutte le Forze dell'ordine ed una parte della magistratura calabrese;

i processi relativi alle operazioni di contrasto alla 'ndrangheta sono, però troppo lunghi e diversi boss escono dalle carceri per decorrenza dei termini di custodia cautelare;

la Calabria ha purtroppo, assunto il primato nazionale per aver registrato il maggior numero di attentati e atti intimidatori, perpetrati, nei confronti di amministratori locali;

nella tarda serata di mercoledì 6 ottobre 2004 in uno dei bagni del piano terra di Palazzo San Giorgio, sede del Comune di Reggio Calabria sono stati rinvenuti tre panetti di esplosivo, del peso di circa 600 grammi;

secondo una segnalazione del Sismi, il tritolo sarebbe dovuto esplodere tra le 10 e le 10.30 di giovedì 7 ottobre 2004;

sempre secondo la segnalazione del Sismi, l'attentato sarebbe stato diretto contro il Sindaco di Reggio Calabria, dottor Giuseppe Scopelliti;

i servizi segreti avevano già segnalato, da qualche giorno, che il Sindaco di Reggio Calabria, era nel mirino della criminalità organizzata;

sull'origine dell'intimidazione gli investigatori stanno seguendo la pista mafiosa, giacché sarebbe stata rilevata un'attenzione delle cosche sugli appalti del Comune, e sui finanziamenti per la realizzazione di opere pubbliche;

nella città di Reggio stanno, infatti, finalmente arrivando i finanziamenti relativi al decreto Reggio e l'amministrazione guidata dal Sindaco Scopelliti sta gestondoli con grande trasparenza e linearità, mantenendo assoluto distacco dagli ambienti criminali —:

se non ritengano necessario ed urgente attuare gli opportuni interventi per garantire l'immediata sicurezza del sindaco di Reggio Calabria, Giuseppe Scopelliti;

se il ministro della giustizia, ritenga di dover adottare urgenti iniziative normative volte a garantire una più celere definizione delle indagini nonché dell'iter dei processi che vedono coinvolti esponenti della criminalità organizzata;

quali urgenti iniziative intendano attuare al fine di garantire la massima sicurezza a tutti gli amministratori locali calabresi, che volendo svolgere la loro attività amministrativa con la massima trasparenza e senza collusione alcuna, sono costretti a subire gli attentati della 'ndrangheta.

(2-01331) « Angela Napoli, Coronella, Ascierio, Franz, Fatuzzo, Giorgio Conte, La Starza, Meroi, Geraci, Menia, Catanoso, Saglia, Lamorte, Cannella, Landolfi, Cristaldi, Ro-

sitani, Caruso, Raisi, Castellani, Landi di Chiavenna, Leo, Antonio Pepe ».

Interrogazioni a risposta scritta:

SGOBIO, PISTONE e MAURA COSUTTA. — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

il 2 ottobre 2004, a Tivoli, alle ore 19.00, quattro persone, appartenenti all'estrema destra, armati di manganelli e coltelli, con una vera e propria spedizione punitiva, hanno aggredito un artigiano nel proprio laboratorio e accoltellato il nipote diciannovenne dell'artigiano, che è tuttora ricoverato in ospedale a seguito delle ferite inferte da arma da taglio;

due giorni prima dell'accaduto, il 30 settembre 2004, un gruppo di persone appartenenti all'estrema destra, aveva disturbato un pubblico dibattito organizzato per ricordare la morte di Fabrizio Ceruso e di Carlo Giuliani, provocando momenti di tensione con lancio di oggetti e razzi fumogeni che hanno destato allarme e preoccupazione tra i partecipanti al convegno;

a parere degli interroganti è opportuno che le forze dell'ordine alzino il livello di vigilanza sul territorio perché i fatti suddetti sono il risultato di una risposta deficitaria rispetto ai segnali preoccupanti che indicano una riorganizzazione pericolosa di forze neofasciste;

è da esprimersi quindi una piena condanna per un atto vile che non può e non deve trovare posto nella nostra democrazia, e che, tenuto conto della natura prettamente politica dell'avvenimento, si configura come un vero e proprio atto « squadristico » —:

quali iniziative urgenti di carattere preventivo il Ministro interrogato intenda adottare affinché non abbiano a ripetersi episodi analoghi a quelli delineati in premessa. (4-11164)

DEIANA. — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

nella serata di sabato 2 ottobre 2004, come riportato da notizie di stampa, durante un'incursione in un laboratorio di restauro nel centro storico di Tivoli, due uomini, zio e nipote, sono stati aggrediti e accoltellati da un gruppetto di militanti di destra. Il più giovane dei due è stato ricoverato all'ospedale di Tivoli, con numerose ferite da arma da taglio, e con una prognosi di 15 giorni;

il giorno 30 settembre 2004 alle ore 18, durante un dibattito pubblico organizzato dalla lista civica « Città dei diritti per una democrazia partecipativa », alla quale erano presenti esponenti di forze politiche della sinistra, un analogo gruppo, costituito da una ventina di militanti di estrema destra, si è radunato all'esterno dell'ex chiesa di San Michele dove aveva luogo l'iniziativa, scandendo slogan minacciosi rivolti in particolare a uno dei partecipanti all'iniziativa, e facendo seguire alle intimidazioni verbali lanci di bastoni e bottiglie;

questi due gravissimi fatti ad opera di esponenti dell'estrema destra, non sono che gli ultimi di un crescendo di comportamenti e intimidazioni atti a turbare il normale svolgimento della vita democratica e associativa nella città di Tivoli —:

quali informazioni il Ministro abbia su queste vicende e quali passi, anche in relazione a disposizioni di ordine pubblico, intenda perseguire affinché atti tanto gravi e improntati ad una repiscenza di matrice fascista non debbano più ripetersi. (4-11167)

CIRIELLI. — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

in data 8 settembre 2004, in Salerno, nel corso di una conferenza stampa tenutasi per la presentazione delle opere realizzate in occasione della festa patronale di San Matteo del 21 settembre 2004, il Sindaco di Salerno,

dottor Mario De Biase, nel decantare la solerzia e l'efficienza della pubblica amministrazione cittadina, nonché la trasparenza del suo operato, ha reso pubblica una confidenza fattagli da un imprenditore napoletano, suo amico, di cui però non ha rivelato il nome;

il signore su indicato avrebbe, secondo quanto dichiarato dal Sindaco di Salerno Mario De Biase, confidato che alcuni suoi colleghi imprenditori napoletani, allorquando intendano partecipare a gare di appalto indette nella città di Napoli, in osservanza di una prassi ormai consolidata, sono costretti a calcolare e corrispondere un ulteriore 10 per cento della somma da investire per fare fronte a finalità poco chiare;

la rivelazione fatta dal Sindaco Mario De Biase è stata ampiamente ripresa dai quotidiani ed è stata resa in presenza di decine di persone e di giornalisti;

un articolo pubblicato su *Il Mattino*, uno dei quotidiani più importanti nel Sud Italia, riporta testualmente la seguente dichiarazione del Sindaco De Biase: « Un imprenditore napoletano mi ha confidato che a Napoli le imprese devono mettere in conto un 10 per cento in più negli appalti » —:

se intenda verificare se le dichiarazioni fatte dal Sindaco di Salerno Mario De Biase corrispondano al vero e in caso affermativo quali iniziative di propria competenza intenda adottare. (4-11169)

ANTONIO RUSSO. — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

l'autorizzazione per le collezioni di armi comuni ed il porto d'armi per il rilascio del tiro al volo, di competenza della Questura, viene, per prassi consolidata, rilasciata dai locali Commissariati di Polizia su delega delle Questure competenti per territorio;

analoga attività amministrativa, per il passato, era svolta anche dai Commissariati della provincia di Napoli, il tutto nel rispetto della celerità e trasparenza degli atti;

la sola Questura di Napoli, unico caso in Italia, ha emanato la circolare — Mass. F110614 del 25 gennaio 2001 — con la quale si revoca la delega ai commissariati di zona stabilendo che il rilascio delle autorizzazioni per le collezioni di armi comuni sono rilasciate dalla Questura stessa, competente per materia, peraltro, fondando la propria discrezionalità sull'attività istruttoria dei commissariati periferici;

allo Stato, purtroppo, detto legittimo comportamento da una parte aggrava il lavoro degli uffici amministrativi della Questura, dall'altra, arreca gravissimi disservizi dovuti al fatto che l'autorizzazione e l'aggiornamento delle collezioni di armi comuni ed il rilascio del porto d'armi per tiro a volo non avviene prima di qualche anno, nonostante i ripetuti solleciti da parte degli uffici periferici;

detto ritardo, inoltre, è, senza dubbio, di grave danno, anche morale, per tutti quei cittadini meritevoli che, immuni da precedenti penali, richiedono un legittima autorizzazione amministrativa —:

se non si ritenga assolutamente necessario ed urgente intervenire, nell'ambito delle proprie competenze, affinché l'ufficio della Questura di Napoli revochi la misura adottata con la circolare di cui in premessa riconducendo, come per il passato, sempre sotto il controllo finale della stessa, i procedimenti relativi al rilascio delle autorizzazioni per le collezioni di armi comuni ed il rilascio del porto d'armi per il tiro a volo al consolidato nonché funzionante *iter* burocratico ed in attuazione nelle altre Questure. (4-11173)

* * *

ISTRUZIONE, UNIVERSITÀ E RICERCA

Interrogazioni a risposta scritta:

ROSATO e DAMIANI. — *Al Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca.* — Per sapere — premesso che:

la nave da ricerca *Umberto D'Ancona* è attualmente in gestione all'Istituto di Scienze Marine ISMAR di Venezia, organismo che fa capo al Consiglio Nazionale delle Ricerche;

da marzo 2003, è stata decisa la sospensione dell'utilizzo della nave che è stata pertanto messa in «fermo tecnico», decisione quest'ultima motivata da un criterio di razionalizzazione delle attività e di risparmio di fondi;

la messa in fermo implica che da più di un anno la nave non dispone di un equipaggio, è ormeggiata in una zona non custodita dell'arsenale di Venezia, soggetta a rischi di furto già concretizzatisi di recente nella sottrazione dell'antenna radar, e comporta dei costi in capo all'ISMAR che in media ammontano ai 6.700 euro mensili, somma che viene coperta dall'istituto con le entrate derivanti dalla tassazione dei contratti di ricerca;

l'Istituto Tecnico Nautico Statale «Tommaso di Savoia Duca di Genova» di Trieste, istituzione pubblica di formazione, ha presentato all'ISMAR una richiesta di acquisizione della nave a titolo gratuito, in cambio della cessione d'uso all'ISMAR per circa sei settimane all'anno, ritenendo la nave un utile e valido strumento per la didattica, che si inserirebbe in modo proficuo nei programmi dell'istituto, incentrati da qualche anno anche su insegnamenti di acquacultura, chimica ambientale, pesca, ecologia, in un'ottica di sviluppo di attività marittime ecocompatibili;

analoga attività amministrativa, per il passato, era svolta anche dai Commissariati della provincia di Napoli, il tutto nel rispetto della celerità e trasparenza degli atti;

la sola Questura di Napoli, unico caso in Italia, ha emanato la circolare — Mass. F110614 del 25 gennaio 2001 — con la quale si revoca la delega ai commissariati di zona stabilendo che il rilascio delle autorizzazioni per le collezioni di armi comuni sono rilasciate dalla Questura stessa, competente per materia, peraltro, fondando la propria discrezionalità sull'attività istruttoria dei commissariati periferici;

allo Stato, purtroppo, detto legittimo comportamento da una parte aggrava il lavoro degli uffici amministrativi della Questura, dall'altra, arreca gravissimi disservizi dovuti al fatto che l'autorizzazione e l'aggiornamento delle collezioni di armi comuni ed il rilascio del porto d'armi per tiro a volo non avviene prima di qualche anno, nonostante i ripetuti solleciti da parte degli uffici periferici;

detto ritardo, inoltre, è, senza dubbio, di grave danno, anche morale, per tutti quei cittadini meritevoli che, immuni da precedenti penali, richiedono un legittima autorizzazione amministrativa —:

se non si ritenga assolutamente necessario ed urgente intervenire, nell'ambito delle proprie competenze, affinché l'ufficio della Questura di Napoli revochi la misura adottata con la circolare di cui in premessa riconducendo, come per il passato, sempre sotto il controllo finale della stessa, i procedimenti relativi al rilascio delle autorizzazioni per le collezioni di armi comuni ed il rilascio del porto d'armi per il tiro a volo al consolidato nonché funzionante *iter* burocratico ed in attuazione nelle altre Questure. (4-11173)

* * *

ISTRUZIONE, UNIVERSITÀ E RICERCA

Interrogazioni a risposta scritta:

ROSATO e DAMIANI. — *Al Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca.* — Per sapere — premesso che:

la nave da ricerca *Umberto D'Ancona* è attualmente in gestione all'Istituto di Scienze Marine ISMAR di Venezia, organismo che fa capo al Consiglio Nazionale delle Ricerche;

da marzo 2003, è stata decisa la sospensione dell'utilizzo della nave che è stata pertanto messa in «fermo tecnico», decisione quest'ultima motivata da un criterio di razionalizzazione delle attività e di risparmio di fondi;

la messa in fermo implica che da più di un anno la nave non dispone di un equipaggio, è ormeggiata in una zona non custodita dell'arsenale di Venezia, soggetta a rischi di furto già concretizzatisi di recente nella sottrazione dell'antenna radar, e comporta dei costi in capo all'ISMAR che in media ammontano ai 6.700 euro mensili, somma che viene coperta dall'istituto con le entrate derivanti dalla tassazione dei contratti di ricerca;

l'Istituto Tecnico Nautico Statale «Tommaso di Savoia Duca di Genova» di Trieste, istituzione pubblica di formazione, ha presentato all'ISMAR una richiesta di acquisizione della nave a titolo gratuito, in cambio della cessione d'uso all'ISMAR per circa sei settimane all'anno, ritenendo la nave un utile e valido strumento per la didattica, che si inserirebbe in modo proficuo nei programmi dell'istituto, incentrati da qualche anno anche su insegnamenti di acquacultura, chimica ambientale, pesca, ecologia, in un'ottica di sviluppo di attività marittime ecocompatibili;

l'operazione, un passaggio di proprietà di un bene demaniale tra Enti Statali, riveste un carattere vantaggioso per entrambi gli istituti, permettendo l'utilizzo di un bene che al momento comporta unicamente dei costi, favorendo l'istaurarsi di un'utile collaborazione tecnico-scientifica tra i due enti nell'attività di ricerca, didattica e formazione, e concedendo all'ISMAR il suo utilizzo quando i programmi lo richiedano, fornita di equipaggio, con la possibilità di mettere a disposizione anche alcuni alunni particolarmente meritevoli;

l'ISMAR ha ricevuto una seconda offerta, da parte della società SITMAR-SUB, per l'acquisizione a titolo oneroso, ad un prezzo non ancora definito ma che si presume non ingente data l'attività trentennale della nave, che probabilmente sarebbe adibita ad un uso diverso da quello della ricerca, un'ipotesi di cessione in cui si andrebbe ad escludere la possibilità da parte dell'ISMAR di utilizzare la nave per la propria attività;

la decisione è stata rimessa dall'ISMAR al Consiglio Nazionale delle Ricerche, cui sono state indirizzate plurime lettere, in cui l'ISMAR, chiamato ad esprimersi in merito ad un suo parere, ha tenuto a sottolineare come la cessione all'Istituto Nautico sia ritenuta preferibile, in quanto cessione ad un ente pubblico di formazione non a fini di lucro, con finalità di ricerca simili a quelle dell'Istituto;

ad oggi, il Consiglio Nazionale delle Ricerche non ha ancora preso una decisione definitiva, per cui l'ISMAR continua a sostenere le spese di manutenzione della nave, che vanno a sommarsi agli altri costi per la gestione dei mezzi navali e la realizzazione dei progetti di ricerca, che già di per sé sono a fatica sostenibili con i fondi a sua disposizione —:

se condivida il parere dell'ISMAR in favore della cessione all'Istituto Nautico Statale Tommaso di Savoia e se intenda adoperarsi affinché il Consiglio Nazionale delle Ricerche, che oggi, non più commissariato, è in grado di approfondire anche

questioni di questo tipo, formalizzi in tempi brevi una scelta in tal senso. (4-11166)

MAURA COSSUTTA. — *Al Ministro dell'Istruzione, dell'università e della ricerca.* — Per sapere — premesso che:

il signor Toscano Michele, primario della II Divisione Chirurgica Cardiotoracica presso il Policlinico Umberto I di Roma e Direttore della Cattedra di Chirurgia Cardiotoracica presso l'Azienda ospedaliera senese « Le Scotte », è stato nominato membro della Commissione della valutazione comparativa dell'Università di Firenze indetta dalla facoltà di medicina e chirurgia per il settore MED/23 — professore associato con decreto n. 228 del 30 aprile 2004, pubblicato sulla *Gazzetta Ufficiale* n. 39 (suppl.) del 18 maggio 2004;

il signor Toscano Michele, di cui sopra, è stato anche nominato membro della commissione presso l'Università di Palermo, facoltà di medicina e chirurgia per il settore MED/23 — professore associato, con decreto n. 1871 del 12 maggio 2004, pubblicato sulla *Gazzetta Ufficiale* del 21 maggio 2004;

il signor Toscano Michele con sentenza del tribunale di Firenze emessa in data 29 novembre 2001 è stato condannato « ad anni uno e mesi quattro di reclusione », cui è stata applicata la sospensione condizionale della pena, in quanto imputato per i « delitti di cui agli articoli 81 319 e 319-bis codice penale perché con più atti esecutivi di un medesimo disegno criminoso, nella qualifica di Direttore della Cattedra di Chirurgia Cardiotoracica presso l'Azienda ospedaliera senese « Le Scotte », dietro corresponsione da parte dell'Olivi di indebite somme di denaro, e segnatamente 80/100 milioni all'anno al professor Michele Toscano a far data dall'anno 1994 nonché di « benefit » personali, ovvero di favori per sé o per altri, aventi comunque rilievo economico (ad esempio organizzazione di viaggi e crociere per lui ed i familiari) illecitamente favoriva la

H.T. di Olivi Ovidio nella aggiudicazione delle forniture dei presidi medico-chirurgici alla A.S. di appartenenza, anche attraverso la redazione di specifiche tecniche ed il rilascio di pareri tecnici verbali o scritti idonei ad influenzare il procedimento di aggiudicazione delle gare, si da escludere automaticamente ogni altro concorrente e quindi illecitamente garantiva un rapporto di fornitura continuativo, costante e preminente rispetto alle altre ditte concorrenti dell'imprenditore con la A.S. di appartenenza svincolato dalle normali procedure di libera concorrenza e gara. Con l'aggravante di aver commesso il reato nell'ambito del rapporto di fornitura di merci interessanti la P.A. di appartenenza (...) a far data dall'anno 1994 e fino al febbraio 2001», come si legge nella sentenza su indicata;

il signor Toscano Michele nel corso dei numerosi interrogatori avanti il PM ha ammesso i reati contestati —:

quali siano i criteri di selezione dei membri delle commissioni di esame per pubblici concorsi, e se la esistenza di condanne penali non costituisca criterio di esclusione dalla nomina in oggetto.
(4-11168)

ROSATO, MARAN e DAMIANI. — *Al Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca.* — Per sapere — premesso che:

il Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca è chiamato al rinnovo del vertice dell'Ufficio scolastico regionale del Friuli-Venezia Giulia;

in un momento denso di profondi mutamenti, ed essendo l'anno in cui la Riforma entra a regime nella scuola dell'infanzia, nella scuola primaria e nel primo anno della scuola secondaria di primo grado, l'importanza che riveste tale successione è indiscutibile;

in questo frangente l'Assessore regionale all'istruzione e alla cultura Roberto Antonaz si è rivolto in una lettera al

Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca sottolineando la piena e riuscita collaborazione instaurata finora con il precedente direttore generale Piergiorgio Cataldi;

senza la necessità di richiamare i principi contenuti nella riforma della Costituzione in discussione in questi giorni al Parlamento ed in particolare la competenza attribuita con la nuova formulazione dell'articolo 117, ma al fine di garantire continuità e stabilità e tenendo conto delle complesse problematiche della scuola in un tessuto tanto variegato qual'è quello del Friuli-Venezia Giulia, l'Assessore chiede quindi che il Governo regionale venga coinvolto e preventivamente sentito nel conferimento del nuovo incarico di direzione dell'ufficio scolastico in modo da consolidare e rafforzare maggiormente la concertazione tra Stato e Regione, dando « testimonianza concreta della volontà degli organi statali e regionali di operare in sintonia » e contribuendo a dare un assetto omogeneo e il più possibile compatto al sistema formativo di una regione che presenta squilibri strutturali tra aree urbane e montane e una notevole pluralità di lingue e di culture —:

se il Ministro ritenga di accogliere la richiesta della Regione Friuli-Venezia Giulia e intenda quindi interpellare il Governo regionale prima della nomina del nuovo direttore generale dell'ufficio scolastico regionale.
(4-11176)

* * *

LAVORO E POLITICHE SOCIALI

Interpellanza urgente
(ex articolo 138-bis del regolamento):

I sottoscritti chiedono di interpellare il Ministro del lavoro e delle politiche sociali,

H.T. di Olivi Ovidio nella aggiudicazione delle forniture dei presidi medico-chirurgici alla A.S. di appartenenza, anche attraverso la redazione di specifiche tecniche ed il rilascio di pareri tecnici verbali o scritti idonei ad influenzare il procedimento di aggiudicazione delle gare, si da escludere automaticamente ogni altro concorrente e quindi illecitamente garantiva un rapporto di fornitura continuativo, costante e preminente rispetto alle altre ditte concorrenti dell'imprenditore con la A.S. di appartenenza svincolato dalle normali procedure di libera concorrenza e gara. Con l'aggravante di aver commesso il reato nell'ambito del rapporto di fornitura di merci interessanti la P.A. di appartenenza (...) a far data dall'anno 1994 e fino al febbraio 2001», come si legge nella sentenza su indicata;

il signor Toscano Michele nel corso dei numerosi interrogatori avanti il PM ha ammesso i reati contestati —:

quali siano i criteri di selezione dei membri delle commissioni di esame per pubblici concorsi, e se la esistenza di condanne penali non costituisca criterio di esclusione dalla nomina in oggetto.
(4-11168)

ROSATO, MARAN e DAMIANI. — *Al Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca.* — Per sapere — premesso che:

il Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca è chiamato al rinnovo del vertice dell'Ufficio scolastico regionale del Friuli-Venezia Giulia;

in un momento denso di profondi mutamenti, ed essendo l'anno in cui la Riforma entra a regime nella scuola dell'infanzia, nella scuola primaria e nel primo anno della scuola secondaria di primo grado, l'importanza che riveste tale successione è indiscutibile;

in questo frangente l'Assessore regionale all'istruzione e alla cultura Roberto Antonaz si è rivolto in una lettera al

Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca sottolineando la piena e riuscita collaborazione instaurata finora con il precedente direttore generale Piergiorgio Cataldi;

senza la necessità di richiamare i principi contenuti nella riforma della Costituzione in discussione in questi giorni al Parlamento ed in particolare la competenza attribuita con la nuova formulazione dell'articolo 117, ma al fine di garantire continuità e stabilità e tenendo conto delle complesse problematiche della scuola in un tessuto tanto variegato qual'è quello del Friuli-Venezia Giulia, l'Assessore chiede quindi che il Governo regionale venga coinvolto e preventivamente sentito nel conferimento del nuovo incarico di direzione dell'ufficio scolastico in modo da consolidare e rafforzare maggiormente la concertazione tra Stato e Regione, dando « testimonianza concreta della volontà degli organi statali e regionali di operare in sintonia » e contribuendo a dare un assetto omogeneo e il più possibile compatto al sistema formativo di una regione che presenta squilibri strutturali tra aree urbane e montane e una notevole pluralità di lingue e di culture —:

se il Ministro ritenga di accogliere la richiesta della Regione Friuli-Venezia Giulia e intenda quindi interpellare il Governo regionale prima della nomina del nuovo direttore generale dell'ufficio scolastico regionale.
(4-11176)

* * *

LAVORO E POLITICHE SOCIALI

*Interpellanza urgente
(ex articolo 138-bis del regolamento):*

I sottoscritti chiedono di interpellare il Ministro del lavoro e delle politiche sociali,

il Ministro dell'economia e delle finanze, per sapere — premesso che:

il personale impiegato con contratto di formazione lavoro, attualmente alle dipendenze dell'INPS della provincia di Vicenza, rappresenta quasi il 10 per cento del totale;

si tratta di 24 giovani che per la professionalità e le competenze maturate dopo un proficuo ed intenso periodo di formazione, sono ben inseriti nel lavoro di servizio della Sede Provinciale e delle Agenzie presenti in tutto il territorio. La loro mancata conferma porterebbe ad una grave menomazione dell'organico delle Sedi di Vicenza e ad un conseguente ritardo nelle prestazioni dei servizi ai cittadini;

l'assunzione con contratto di formazione lavoro è stata effettuata a seguito di procedura concorsuale nel 2001 ed una volta scaduti i termini del contratto, il personale si è visto prorogare gli stessi di anno in anno;

con decreto del Presidente della Repubblica del 25 agosto 2004 pubblicato in *Gazzetta Ufficiale* n. 225 del 24 settembre 2004, è prevista la possibilità anche per l'INPS, di procedere all'assunzione di personale, in deroga al divieto imposto dall'articolo 3 della legge n. 350 del 24 dicembre 2003;

gli interpellanti sono venuti a conoscenza che è intenzione dell'Ente assumere la maggior parte delle 190 unità previste dal decreto del Presidente della Repubblica (come pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* n. 225 del 24 settembre 2004) presso la sede centrale. Se così fosse le sedi periferiche si troverebbero a dover gestire nuovamente delle situazioni di emergenza come sopra descritto —:

come il Governo intenda intervenire affinché il personale attualmente impiegato con contratto di formazione lavoro presso l'ente citato rientri nel contingente

per cui il decreto del Presidente della Repubblica del 25 agosto 2004, prevede l'assunzione a tempo indeterminato.

(2-01330) « Trupia, D'Agrò, Anna Maria Leone, Rotondi, Rosso, Tabacci, Di Giandomenico, Daniele Galli, Maninetti, Tucci, Leo, Filippo Maria Drago, Mereu, Ranieli, Peretti, Stefani, Didonè, Zanetta, Fumagalli, Grandi, Di Serio D'Antona, Cordoni, Gasperoni, Motta, Mazzarello, Nieddu, Nannicini, Guerzoni, Soda, Grignaffini, Raffaella Mariani, Olivieri, Sabattini, Rosiello, Capitelli, Bogi, Leoni, Ruzzante, Innocenti, Nicola Rossi, Folena, Lumia, Panattoni, Rotundo, Ruggia, Sandi, Duca, Rognoni, Bonito, Mazzoni ».

Interrogazione a risposta orale:

DELMASTRO DELLE VEDOVE, RICCIUTI, GHIGLIA, ARRIGHI, BELLOTTI, FATUZZO, LOSURDO, LO PRESTI, CATANOSO, PAOLONE, LA STARZA, MESSA, MAGGI, JACINI, PATARINO, VILLANI MIGLIETTA e LA GRUA. — *Al Ministro del lavoro e delle politiche sociali.* — Per sapere — premesso che:

la stampa nazionale (confronta *Il Giornale* di mercoledì 6 ottobre 2004 alla pagina 8) ha dato notizia di una crisi allarmante che avrebbe colpito il prestigioso ed importante quotidiano *l'Unità*;

secondo le informazioni fornite da *Il Giornale* la nuova crisi del quotidiano della sinistra potrebbe comportare la perdita del posto di lavoro per giornalisti e la fine di molte autorevoli collaborazioni esterne;

la notizia, se rispondente a verità, sarebbe di elevata gravità sia per la necessaria pluralità delle voci del mondo politico sia soprattutto per le conseguenze di natura occupazionale, sembrando es-

sere intenzionato — l'editore — ad applicare principi e regole che appaiono all'interrogante egoistiche e vetero-capitalistiche, estranee alla solidarietà ed alla difesa dell'occupazione —:

se, in caso di conferma della crisi del quotidiano *l'Unità*, non ritenga di dover intervenire presso l'editore, ferma restando la libertà delle decisioni di impresa, al fine di verificare le possibilità di salvaguardare l'occupazione evitando iniqui licenziamenti. (3-03804)

Interrogazioni a risposta in Commissione:

TOLOTTI, REDUZZI, ALFONSO GIANNI, DELBONO, GUERZONI, JANNONE e INNOCENTI. — *Al Ministro del lavoro e delle politiche sociali, al Ministro dell'economia e delle finanze.* — Per sapere — premesso che:

lo scorso anno, con il decreto legge n. 269 del 2003 e la legge n. 350 del 2003, si sono modificate le normative della legge n. 257 del 1992, riguardanti i trattamenti previdenziali di decine di migliaia di lavoratori già esposti all'amianto del settore privato, ed estesi ai lavoratori dei settori pubblici;

fra l'altro i commi 5 e 6 dell'articolo 47 del decreto-legge convertito dalla legge n. 326 del 2003 stabiliscono:

« 5. I lavoratori che intendono ottenere il riconoscimento dei benefici di cui al comma 1, compresi quelli cui è stata rilasciata certificazione dall'Inail prima del 1° ottobre 2003, devono presentare domanda alla sede Inail di residenza entro 180 giorni dalla data di pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale* del decreto interministeriale di cui al comma 6, a pena di decadenza del diritto agli stessi benefici.

6. Le modalità di attuazione del presente articolo sono stabilite con decreto del Ministro del lavoro e delle politiche sociali di concerto con il Ministro dell'eco-

nomia e delle finanze, da emanare entro 60 giorni dalla data di entrata in vigore del presente decreto »;

con la legge n. 350 del 2003 al comma 132 dell'articolo 3 si precisa che: « In favore dei lavoratori che abbiano già maturato alla data del 2 ottobre 2003, il diritto al conseguimento dei benefici previdenziali di cui all'articolo 13, comma 8, della legge 27 marzo 1992, n. 257, e successive modifiche, sono fatte salve le disposizioni previgenti alla medesima data del 2 ottobre 2003... Restano valide le certificazioni già rilasciate dall'Inail »;

il ministero del lavoro rispondendo in Commissione lavoro del Senato, il 14 luglio 2004 all'interrogazione n. 3-01597, dopo aver illustrato l'attività svolta per l'attuazione delle norme sopra richiamate — come risulta dal resoconto della Commissione lavoro del Senato — « Il rappresentante del Governo precisa quindi che lo schema di decreto in questione, è stato firmato dal Ministro del lavoro e delle politiche sociali in data 1° luglio 2004 e trasmesso al Ministero dell'economia per l'acquisizione della controfirma »;

a tutt'oggi benché siano trascorsi oltre 12 mesi dall'emanazione del decreto-legge n. 269 del 2003 — non è stato ancora emanato dal Ministero del lavoro e degli affari sociali di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze, il decreto con le modalità attuative con la conseguente determinazione di incertezze — negli istituti preposti — insicurezza, tensioni e forti preoccupazioni in decine di migliaia di lavoratori privati e pubblici già esposti all'amianto;

contemporaneamente, in questi mesi e settimane a decine e decine di lavoratori già dipendenti della società Dalmine (Bergamo) è stata revocata, a distanza di 2-3 anni dalla fruizione, la pensione di cui alla legge n. 257 del 1992 — conseguente alla cessazione dei rapporti di lavoro — e riconosciuta in base alle certificazioni sull'esposizione all'amianto emesse all'Inail di Bergamo;

L'Inail di Bergamo ha comunicato a decine e decine di lavoratori la modifica delle certificazioni dallo stesso emesse negli scorsi anni con la conseguenza che detti lavoratori si trovano ora nella drammatica situazione di essere privi di una occupazione e senza la prestazione pensionistica;

le certificazioni dell'Inail di Bergamo, sopra richiamate, furono rilasciate negli scorsi anni ai lavoratori della società Dalmine dopo gli incontri presso il ministero del lavoro con le organizzazioni sindacali, l'azienda, i competenti uffici Inail e l'emissione degli atti di indirizzo (i quali definivano le mansioni ed i reparti riguardanti l'esposizione all'amianto) —:

quali siano i motivi per i quali il ministero del lavoro, di concerto con quello dell'economia non ha ancora emanato il decreto attuativo dell'articolo 47 della legge n. 326 del 2003;

quali iniziative il Governo ed i Ministri interessati intendano adottare per dare attuazione alle norme relative alle prestazioni previdenziali riguardanti i lavoratori, privati e pubblici ex esposti all'amianto di cui alle leggi n. 326 del 2003, n. 350 del 2003, articolo 3;

per quali motivi la sede Inps di Bergamo abbia sospeso i trattamenti pensionistici mensili a decine e decine di lavoratori, fuoriusciti dal lavoro, perché riconosciuti come esposti all'amianto sulla base di certificazioni Inail emesse negli scorsi anni;

considerata infine la drammatica situazione in cui si trovano decine e decine di lavoratori e le loro famiglie ex dipendenti della società Dalmine, cui è stata revocata la pensione, se non ritenga di convocare urgentemente presso il ministero un incontro con la direzione della società Dalmine, i sindacati dei lavoratori e le amministrazioni locali, al fine, in attesa delle conclusioni delle indagini in corso, di riassumere i lavoratori che non beneficiano più del trattamento pensionistico. (5-03567)

ALBONI. — *Al Ministro del lavoro e delle politiche sociali.* — Per sapere — premesso che:

in data 6 ottobre 2004, su il quotidiano *Il Giorno* veniva dato ampio spazio alla crisi della ditta Nylstar, specializzata nella lavorazione delle fibre, con sede nel comune di Cesano Maderno in provincia di Milano;

i lavoratori della Nylstar, sono tornati di nuovo davanti ai cancelli dello stabilimento per dire «no» a quella che definiscono una «gestione scellerata» dell'azienda, che si traduce in una mancanza di prospettive;

il 24 ottobre scade il periodo di cassa integrazione che attualmente riguarda ancora 25 dipendenti e non è ancora chiaro cosa ne sarà di loro, mentre l'azienda ha già chiesto una procedura di mobilità per altri esuberanti circa 25 dipendenti;

la situazione tra Nylstar srl e Nylstar Cd e i siti produttivo e amministrativo di Cesano Maderno (Milano) e Varedo (Milano) è totalmente ingarbugliata che persino dipendenti e rappresentanti sindacali hanno perso il controllo di quanti siano i lavoratori coinvolti tra cassa integrazione e mobilità —:

se il Ministro interrogato sia a conoscenza dei lutti sopra descritti;

se corrisponda al vero che la Nylstar abbia trasferito la produzione in Slovacchia, senza curarsi della qualità, ma occupandosi più di politiche finanziarie che di politiche industriali a discapito dei lavoratori italiani;

quali iniziative intenda adottare il Ministro una volta accertato e verificato quanto in premessa, per impedire una ulteriore perdita di posti di lavoro, in particolare dei 176 dipendenti di Nylstar srl e dei 60 di Nylstar Cd, per i quali oggi non ci sono prospettive. (5-03569)

Interrogazione a risposta scritta:

FRANZ. — *Al Ministro del lavoro e delle politiche sociali.* — Per sapere — premesso che:

il mercato del lavoro privato con il decreto legislativo 10 settembre 2003, n. 276 «Attuazione delle deleghe in materia di occupazione e mercato del lavoro, di cui alla legge 14 febbraio 2003, n. 30» e con la pubblicazione sulla *Gazzetta Ufficiale* della circolare n. 25 del 24 giugno 2004 e del decreto del 5 maggio 2004 che stabilisce le modalità di presentazione della richiesta di autorizzazione, i criteri per la verifica del corretto andamento dell'attività svolta, nonché ogni altro profilo relativo all'organizzazione e alle modalità di funzionamento, rappresentano il quadro normativo regolamentare delle agenzie per il lavoro;

in base alla riforma le agenzie per il lavoro potranno offrire una vasta gamma di servizi che vanno dall'attività di somministrazione, intermediazione, ricerca e selezione del personale, al supporto nella ricollocazione professionale dei lavoratori;

nella Circolare n. 25 del 25 giugno 2004, al punto 1 «Richiesta di iscrizione all'Albo e autorizzazione», si legge che «Con riferimento all'articolo 5, comma 2, del decreto ministeriale 23 dicembre 2003, si evidenzia la necessità della redazione di un "documento analitico" sottoscritto dal rappresentante legale dell'Agenzia attestante che l'Agenzia è dotata di una organizzazione tecnico-professionale idonea allo svolgimento dell'attività per la quale ha richiesto l'autorizzazione nonché la conformità alla normativa in materia di sicurezza ed igiene nei luoghi di lavoro. In tale documento dovrà essere descritto il modello organizzativo dell'agenzia, con la specificazione delle unità organizzative presenti sul territorio ("unità organizzative, dislocate territorialmente" ex articolo 5, comma 2, decreto ministeriale 23 dicembre 2003), dell'organico, cioè del personale dell'agenzia; della disponibilità dei

locali e delle attrezzature richieste dall'articolo 2, comma 1, del decreto ministeriale 5 maggio 2004 »;

nella medesima Circolare n. 25 del 25 giugno 2004 al punto 6 «Competenze professionali» 6.1 «Il Personale delle Agenzie per il lavoro» si legge «... *omissis* ... Ferma restando la presenza di una unità organizzativa per regione, essa dovrà essere dotata di due unità di "personale qualificato" (vedi *infra*), ai sensi dell'articolo 1, comma 1, lettera *a*), numero 2 del decreto ministeriale 5 maggio 2004, mentre dovranno essere presenti quattro unità nella sede principale (articolo 1, comma 1, lettera *a*), numero 1 del decreto ministeriale 5 maggio 2004). Si precisa inoltre che due dipendenti qualificati dovranno comunque essere presenti in ciascuna unità organizzativa. Per le agenzie di ricerca e selezione del personale e di ricollocazione professionale di cui all'articolo 1, comma 1, lettera *b*) del decreto ministeriale 5 maggio 2004, oltre alle due unità di personale qualificato nella sede centrale, è richiesta una unità di personale qualificato per "ogni" unità organizzativa dislocata sul territorio, stante comunque che per queste agenzie per il lavoro non esiste nessun obbligo di diffusione sul territorio. È ammissibile che i requisiti di professionalità per la sede principale siano posseduti dall'amministratore delegato della società e/o dai consiglieri della società, nel caso ricoprano incarichi operativi, cioè siano direttamente attivi all'interno della società ... *omissis* ... »;

nella medesima circolare, al punto 7, «Locali» si legge «L'articolo 2 del decreto ministeriale 5 maggio 2004 definisce le caratteristiche dei locali destinati dai soggetti autorizzati allo svolgimento dell'attività oggetto dell'autorizzazione. In particolare, in riferimento all'articolo 2, comma 3, del decreto ministeriale 5 maggio 2004, il termine "sportello" indica quelle unità organizzative che nello svolgimento dell'attività autorizzata accolgono direttamente e offrono un servizio ai clienti ... *omissis* ... »;

nel decreto ministeriale 5 maggio 2004 all'articolo 2 comma 3 si legge che « ... *omissis* ... I locali adibiti a sportello per lo svolgimento delle attività autorizzate ai sensi dell'articolo 4 del decreto legislativo devono essere aperti al pubblico in orario d'ufficio e accessibili ai disabili ai sensi della normativa vigente » —:

se il Governo intenda prorogare i termini previsti per l'iscrizione all'albo delle Agenzie del lavoro;

se la definizione « sportello » risulti applicabile a tutte le agenzie regolamentate con la nuova normativa e in caso negativo a quali agenzie si applica e con quali modalità;

se, nell'accezione della locuzione « personale qualificato » nel numero minimo previsto dalla norma per la costituzione dell'agenzia, si possano ricomprendere anche i liberi professionisti. (4-11165)

* * *

POLITICHE AGRICOLE E FORESTALI

Interrogazione a risposta in Commissione:

BURTONE, ENZO BIANCO, MARCORÀ, LUMIA, CARDINALE, PISCITELLO e FINOCCHIARO. — *Al Ministro delle politiche agricole e forestali.* — Per sapere — premesso che:

la serricoltura siciliana sta vivendo una grave crisi nel comprensorio costiero che va da Pachino a Vittoria;

i produttori agricoli, le istituzioni locali, le organizzazioni dei lavoratori agricoli lamentano l'abbandono e la disattenzione rispetto ad una voce fondamentale dell'economia regionale;

il costo finale del prodotto in assenza delle adeguate sinergie è tale che sta mettendo in ginocchio l'intera capacità produttiva con un crollo verticale della domanda;

si è chiesta l'istituzione di un osservatorio dei prezzi e un'azione di promozione adeguata alla qualità dei prodotti;

il consulente del Ministro delle politiche agricole Giovanni Posani in una sua recente visita in Sicilia ha evidenziato in una conferenza stampa a Vittoria la disorganizzazione dell'area agricola in questione escludendo dalle responsabilità un ministero dello stesso colore politico della maggioranza che governa la regione;

le dichiarazioni del consulente hanno suscitato la giusta reazione da parte di chi ha evidenziato tutti i provvedimenti che hanno penalizzato in questi anni il comparto agricolo —:

se non esistano gli estremi per dichiarare lo stato di crisi per il settore agricolo nel comprensorio interessato e se non si intendano adottare interventi concertativi con le associazioni e le organizzazioni economiche e produttive locali finalizzati a rilanciare l'economia territoriale agricola. (5-03568)

* * *

SALUTE

Interrogazioni a risposta scritta:

PISCITELLO. — *Al Ministro della salute.* — Per sapere — premesso che:

risulta all'interrogante che a Lipari, alle dieci del mattino del 12 agosto 2004 il signor Giuseppe Greco di 54 anni avverte un forte dolore alla spalla causato dallo sforzo effettuato nel tentativo di disincagliare l'ancora della propria barca;

all'inizio non si ritiene grave l'accaduto, ma all'aumentare dell'intensità del dolore si decide di ricorrere all'assistenza medica. Alle 13 dello stesso giorno il signor Greco è accettato presso il pronto soccorso dell'Ospedale di Lipari, dove è visitato e viene diagnosticato un infarto di lieve entità;

nel decreto ministeriale 5 maggio 2004 all'articolo 2 comma 3 si legge che « ... *omissis* ... I locali adibiti a sportello per lo svolgimento delle attività autorizzate ai sensi dell'articolo 4 del decreto legislativo devono essere aperti al pubblico in orario d'ufficio e accessibili ai disabili ai sensi della normativa vigente » —:

se il Governo intenda prorogare i termini previsti per l'iscrizione all'albo delle Agenzie del lavoro;

se la definizione « sportello » risulti applicabile a tutte le agenzie regolamentate con la nuova normativa e in caso negativo a quali agenzie si applica e con quali modalità;

se, nell'accezione della locuzione « personale qualificato » nel numero minimo previsto dalla norma per la costituzione dell'agenzia, si possano ricomprendere anche i liberi professionisti. (4-11165)

* * *

POLITICHE AGRICOLE E FORESTALI

Interrogazione a risposta in Commissione:

BURTONE, ENZO BIANCO, MARCORÀ, LUMIA, CARDINALE, PISCITELLO e FINOCCHIARO. — *Al Ministro delle politiche agricole e forestali.* — Per sapere — premesso che:

la serricoltura siciliana sta vivendo una grave crisi nel comprensorio costiero che va da Pachino a Vittoria;

i produttori agricoli, le istituzioni locali, le organizzazioni dei lavoratori agricoli lamentano l'abbandono e la disattenzione rispetto ad una voce fondamentale dell'economia regionale;

il costo finale del prodotto in assenza delle adeguate sinergie è tale che sta mettendo in ginocchio l'intera capacità produttiva con un crollo verticale della domanda;

si è chiesta l'istituzione di un osservatorio dei prezzi e un'azione di promozione adeguata alla qualità dei prodotti;

il consulente del Ministro delle politiche agricole Giovanni Posani in una sua recente visita in Sicilia ha evidenziato in una conferenza stampa a Vittoria la disorganizzazione dell'area agricola in questione escludendo dalle responsabilità un ministero dello stesso colore politico della maggioranza che governa la regione;

le dichiarazioni del consulente hanno suscitato la giusta reazione da parte di chi ha evidenziato tutti i provvedimenti che hanno penalizzato in questi anni il comparto agricolo —:

se non esistano gli estremi per dichiarare lo stato di crisi per il settore agricolo nel comprensorio interessato e se non si intendano adottare interventi concertativi con le associazioni e le organizzazioni economiche e produttive locali finalizzati a rilanciare l'economia territoriale agricola. (5-03568)

* * *

SALUTE

Interrogazioni a risposta scritta:

PISCITELLO. — *Al Ministro della salute.* — Per sapere — premesso che:

risulta all'interrogante che a Lipari, alle dieci del mattino del 12 agosto 2004 il signor Giuseppe Greco di 54 anni avverte un forte dolore alla spalla causato dallo sforzo effettuato nel tentativo di disincagliare l'ancora della propria barca;

all'inizio non si ritiene grave l'accaduto, ma all'aumentare dell'intensità del dolore si decide di ricorrere all'assistenza medica. Alle 13 dello stesso giorno il signor Greco è accettato presso il pronto soccorso dell'Ospedale di Lipari, dove è visitato e viene diagnosticato un infarto di lieve entità;

nel decreto ministeriale 5 maggio 2004 all'articolo 2 comma 3 si legge che « ... *omissis* ... I locali adibiti a sportello per lo svolgimento delle attività autorizzate ai sensi dell'articolo 4 del decreto legislativo devono essere aperti al pubblico in orario d'ufficio e accessibili ai disabili ai sensi della normativa vigente » —:

se il Governo intenda prorogare i termini previsti per l'iscrizione all'albo delle Agenzie del lavoro;

se la definizione « sportello » risulti applicabile a tutte le agenzie regolamentate con la nuova normativa e in caso negativo a quali agenzie si applica e con quali modalità;

se, nell'accezione della locuzione « personale qualificato » nel numero minimo previsto dalla norma per la costituzione dell'agenzia, si possano ricomprendere anche i liberi professionisti. (4-11165)

* * *

POLITICHE AGRICOLE E FORESTALI

Interrogazione a risposta in Commissione:

BURTONE, ENZO BIANCO, MARCORA, LUMIA, CARDINALE, PISCITELLO e FINOCCHIARO. — *Al Ministro delle politiche agricole e forestali.* — Per sapere — premesso che:

la serricoltura siciliana sta vivendo una grave crisi nel comprensorio costiero che va da Pachino a Vittoria;

i produttori agricoli, le istituzioni locali, le organizzazioni dei lavoratori agricoli lamentano l'abbandono e la disattenzione rispetto ad una voce fondamentale dell'economia regionale;

il costo finale del prodotto in assenza delle adeguate sinergie è tale che sta mettendo in ginocchio l'intera capacità produttiva con un crollo verticale della domanda;

si è chiesta l'istituzione di un osservatorio dei prezzi e un'azione di promozione adeguata alla qualità dei prodotti;

il consulente del Ministro delle politiche agricole Giovanni Posani in una sua recente visita in Sicilia ha evidenziato in una conferenza stampa a Vittoria la disorganizzazione dell'area agricola in questione escludendo dalle responsabilità un ministero dello stesso colore politico della maggioranza che governa la regione;

le dichiarazioni del consulente hanno suscitato la giusta reazione da parte di chi ha evidenziato tutti i provvedimenti che hanno penalizzato in questi anni il comparto agricolo —:

se non esistano gli estremi per dichiarare lo stato di crisi per il settore agricolo nel comprensorio interessato e se non si intendano adottare interventi concertativi con le associazioni e le organizzazioni economiche e produttive locali finalizzati a rilanciare l'economia territoriale agricola. (5-03568)

* * *

SALUTE

Interrogazioni a risposta scritta:

PISCITELLO. — *Al Ministro della salute.* — Per sapere — premesso che:

risulta all'interrogante che a Lipari, alle dieci del mattino del 12 agosto 2004 il signor Giuseppe Greco di 54 anni avverte un forte dolore alla spalla causato dallo sforzo effettuato nel tentativo di disincagliare l'ancora della propria barca;

all'inizio non si ritiene grave l'accaduto, ma all'aumentare dell'intensità del dolore si decide di ricorrere all'assistenza medica. Alle 13 dello stesso giorno il signor Greco è accettato presso il pronto soccorso dell'Ospedale di Lipari, dove è visitato e viene diagnosticato un infarto di lieve entità;

una volta sotto osservazione la situazione clinica peggiora e, a seguito di accertamenti ulteriori, viene verificato un livello di glicemia non compatibile con i medicinali di primo soccorso somministrati in casi analoghi, unico intervento effettuabile in una struttura ospedaliera come quella di Lipari;

dopo un periodo di incertezza sul da farsi, i responsabili sanitari decidono, su pressante richiesta dei familiari, di chiamare l'elisoccorso;

alle 18.30 l'elicottero atterra a Lipari e, dopo ulteriori problemi causati dal mal funzionamento del sistema di trasferimento del paziente dalla barella al velivolo, decolla alla volta dell'ospedale di Milazzo;

nella struttura sanitaria raggiunta non sono in grado di prestare le cure necessarie essendo sprovvisti di unità coronarica;

si decide il trasferimento all'ospedale di Messina, dove l'ambulanza arriva intorno alle 21, non in tempo per tentare di evitare il decesso del paziente, che avviene alle 21.15, circa otto ore dopo l'accettazione del signor Giuseppe Greco all'Ospedale di Lipari;

è fatto usuale e talvolta persino comprensibile che nei luoghi di villeggiatura ad alta densità di frequentazione turistica si vada incontro occasionalmente a spiacevoli disfunzioni dei servizi essenziali;

normale non è invece il fatto che tali disservizi si trasformino in tragedie, come avvenuto nell'episodio qui riportato;

detti disservizi non possono ritenersi causati da fattori episodici, ma sono invece ascrivibili a caratteristiche peculiari dei luoghi in cui essi avvengono e a problemi strutturali in essi presenti;

la situazione dei cittadini eoliani è particolarmente gravosa a causa della particolare posizione geografica del territorio da essi abitato, delle condizioni meteorologiche

sovente avverse e dal noto moltiplicarsi della popolazione nei periodi di villeggiatura —:

se il ministro interrogato non ravveda l'opportunità di avviare un'indagine al fine di verificare il motivo per cui la presenza di un servizio fondamentale come l'elisoccorso risulti sovente, nel territorio interessato, inefficiente ed inefficace a causa della mancanza del necessario coordinamento;

se altresì il ministro non intenda adoperarsi, nei limiti delle proprie competenze, affinché un elicottero di pronto soccorso sia di stanza a Lipari 24 ore su 24 ore e per tutto l'anno, al fine di assicurare un intervento tempestivo al verificarsi di emergenze sanitarie nell'intero arcipelago eoliano;

se in generale il ministro non ritenga di doversi adoperare per far sì che le strutture sanitarie del comune di Lipari, e in generale delle piccole isole, vengano adeguate con la presenza di medici specialisti e attrezzature diagnostiche idonee al fine di garantire ai residenti, anche nel periodo invernale, il diritto ad essere curati in maniera idonea e per poter affrontare il ricorrente e preventivabile aumento della domanda di servizi ospedalieri dovuto al moltiplicarsi della popolazione nei periodi di villeggiatura. (4-11170)

BELLINI. — *Al Ministro della salute.* — Per sapere — premesso che:

in attuazione della direttiva 98/83/CE relativa alla qualità delle acque destinate al consumo umano, il decreto legislativo 2 febbraio 2001, n. 31 stabilisce le norme per una puntuale applicazione della stessa prevedendo all'articolo 13 le deroghe ammesse e assegnando alle Regioni o Province autonome la possibilità di stabilire deroghe nell'ambito dei limiti massimi stabiliti dal Ministero della sanità di concerto con quello dell'ambiente, per un periodo massimo di 3 anni. Lo stesso articolo 13 al comma 3 recita: «Sei mesi prima della scadenza di tale periodo, la regione o la

provincia autonoma, trasmette al Ministero della sanità una circostanziata relazione sui risultati conseguiti, ai sensi di quanto disposto al comma 2, nel periodo di deroga, in ordine alla qualità delle acque, comunicando e documentando altresì l'eventuale necessità di un ulteriore periodo di deroga » —:

quali siano ad oggi le regioni che hanno concesso deroghe e le relazioni di accompagnamento come indicato all'articolo 13 comma 2 e cioè:

a) motivi della richiesta di deroga con indicazione della causa del degrado della risorsa idrica;

b) i parametri interessati, i risultati dei controlli effettuati negli ultimi tre anni, il valore massimo ammissibile proposto e la durata necessaria di deroga;

c) l'area geografica, la quantità di acqua fornita ogni giorno, la popolazione interessata e gli eventuali effetti sulle industrie alimentari interessate;

d) un opportuno programma di controllo che preveda, se necessario, una maggiore frequenza dei controlli rispetto a quelli minimi previsti;

e) il piano relativo alla necessaria azione correttiva, compreso un calendario dei lavori, una stima dei costi, la relativa copertura finanziaria e le disposizioni per il riesame. (4-11174)

PERROTTA. — *Al Ministro della salute.*
— Per sapere — premesso che:

domenica 3 ottobre 2004 l'interrogante cercava una persona, la signora Abbate Grazia, che era stata portata via da un'ambulanza del 118;

i parenti prossimi, venendo da fuori Roma, si sono messi in contatto con la centrale operativa, per sapere dove era ricoverata la signora Abbate. La centrale

operativa, a sua volta, ha riferito di non essere autorizzata a lasciare informazione in base alla legge sulla privacy;

ai suddetti parenti è stato riferito che essendo chiuso il centro elettronico nelle ore pomeridiane, per avere le notizie bisognava recarsi sul posto il mattino dopo;

a parere dell'interrogante, tutto ciò ha dell'assurdo, poiché se un incidente accade di pomeriggio, i familiari della persona ferita possono avere notizie sullo stato di salute solo l'indomani mattina —:

se il Ministro interrogato intenda adottare iniziative, anche normative, al fine di garantire la possibilità di ottenere tempestivamente notizie in situazioni simili a quella denunciata in premessa.

(4-11175)

Apposizione di firme a mozioni.

La mozione Perrotta e altri n. 1-00393, pubblicata nell'allegato B ai resoconti della seduta del 21 settembre 2004, deve intendersi sottoscritta anche dal deputato Floresta.

La mozione Perrotta e altri n. 1-00395, pubblicata nell'allegato B ai resoconti della seduta del 30 settembre 2004, deve intendersi sottoscritta anche dai deputati: Gallo e Raisi.

Apposizione di firme ad interpellanze.

L'interpellanza Perrotta e altri n. 2-01285, pubblicata nell'allegato B ai resoconti della seduta del 13 settembre 2004, deve intendersi sottoscritta anche dal deputato Floresta.

L'interpellanza Perrotta e altri n. 2-01311, pubblicata nell'allegato B ai resoconti della seduta del 27 settembre 2004, deve intendersi sottoscritta anche dal deputato Floresta.

provincia autonoma, trasmette al Ministero della sanità una circostanziata relazione sui risultati conseguiti, ai sensi di quanto disposto al comma 2, nel periodo di deroga, in ordine alla qualità delle acque, comunicando e documentando altresì l'eventuale necessità di un ulteriore periodo di deroga » —:

quali siano ad oggi le regioni che hanno concesso deroghe e le relazioni di accompagnamento come indicato all'articolo 13 comma 2 e cioè:

a) motivi della richiesta di deroga con indicazione della causa del degrado della risorsa idrica;

b) i parametri interessati, i risultati dei controlli effettuati negli ultimi tre anni, il valore massimo ammissibile proposto e la durata necessaria di deroga;

c) l'area geografica, la quantità di acqua fornita ogni giorno, la popolazione interessata e gli eventuali effetti sulle industrie alimentari interessate;

d) un opportuno programma di controllo che preveda, se necessario, una maggiore frequenza dei controlli rispetto a quelli minimi previsti;

e) il piano relativo alla necessaria azione correttiva, compreso un calendario dei lavori, una stima dei costi, la relativa copertura finanziaria e le disposizioni per il riesame. (4-11174)

PERROTTA. — *Al Ministro della salute.*
— Per sapere — premesso che:

domenica 3 ottobre 2004 l'interrogante cercava una persona, la signora Abbate Grazia, che era stata portata via da un'ambulanza del 118;

i parenti prossimi, venendo da fuori Roma, si sono messi in contatto con la centrale operativa, per sapere dove era ricoverata la signora Abbate. La centrale

operativa, a sua volta, ha riferito di non essere autorizzata a lasciare informazione in base alla legge sulla privacy;

ai suddetti parenti è stato riferito che essendo chiuso il centro elettronico nelle ore pomeridiane, per avere le notizie bisognava recarsi sul posto il mattino dopo;

a parere dell'interrogante, tutto ciò ha dell'assurdo, poiché se un incidente accade di pomeriggio, i familiari della persona ferita possono avere notizie sullo stato di salute solo l'indomani mattina —:

se il Ministro interrogato intenda adottare iniziative, anche normative, al fine di garantire la possibilità di ottenere tempestivamente notizie in situazioni simili a quella denunciata in premessa.

(4-11175)

Apposizione di firme a mozioni.

La mozione Perrotta e altri n. 1-00393, pubblicata nell'allegato B ai resoconti della seduta del 21 settembre 2004, deve intendersi sottoscritta anche dal deputato Floresta.

La mozione Perrotta e altri n. 1-00395, pubblicata nell'allegato B ai resoconti della seduta del 30 settembre 2004, deve intendersi sottoscritta anche dai deputati: Gallo e Raisi.

Apposizione di firme ad interpellanze.

L'interpellanza Perrotta e altri n. 2-01285, pubblicata nell'allegato B ai resoconti della seduta del 13 settembre 2004, deve intendersi sottoscritta anche dal deputato Floresta.

L'interpellanza Perrotta e altri n. 2-01311, pubblicata nell'allegato B ai resoconti della seduta del 27 settembre 2004, deve intendersi sottoscritta anche dal deputato Floresta.

**Apposizione di una firma
ad una interrogazione.**

L'interrogazione a risposta immediata in Commissione Leoni n. 5-03553, pubblicata nell'allegato B ai resoconti della seduta del 6 ottobre 2004, deve intendersi sottoscritta anche dal deputato Crisci.

**Ritiro di documenti del
sindacato ispettivo.**

I seguenti documenti sono stati ritirati dai presentatori:

interrogazione a risposta in Commissione Crisci n. 5-03061 del 1° aprile 2004;

interpellanza urgente Franz n. 2-01246 del 20 luglio 2004.

ERRATA CORRIGE

Interrogazione a risposta immediata in commissione Leoni Carlo n. 5-03553 pubblicata nell'Allegato B ai resoconti della seduta n. 522 del 6 ottobre 2004. A pagina 15728, prima colonna, dalla tredicesima alla quattordicesima riga deve leggersi:

« comune e se e quali provvedimenti intenda »,

e non

« comune;

se e quali provvedimenti intenda »,

come stampato.

Interrogazione a risposta immediata in commissione Fontanini Pietro e Dussin Luciano n. 5-03555 pubblicata nell'Allegato B ai resoconti della seduta n. 522 del 6 ottobre 2004. A pagina 15728, seconda colonna, dalla quarta alla settima riga deve leggersi:

« criminalità nei primi mesi del 2004, quali misure e investimenti siano in atto per migliorare la situazione e come siano interessate dalla stessa »

e non

« criminalità nei primi mesi del 2004;

quali misure e investimenti siano in atto per migliorare la situazione;

come siano interessate dalla stessa »,

come stampato.



**Apposizione di una firma
ad una interrogazione.**

L'interrogazione a risposta immediata in Commissione Leoni n. 5-03553, pubblicata nell'allegato B ai resoconti della seduta del 6 ottobre 2004, deve intendersi sottoscritta anche dal deputato Crisci.

**Ritiro di documenti del
sindacato ispettivo.**

I seguenti documenti sono stati ritirati dai presentatori:

interrogazione a risposta in Commissione Crisci n. 5-03061 del 1° aprile 2004;

interpellanza urgente Franz n. 2-01246 del 20 luglio 2004.

ERRATA CORRIGE

Interrogazione a risposta immediata in commissione Leoni Carlo n. 5-03553 pubblicata nell'Allegato B ai resoconti della seduta n. 522 del 6 ottobre 2004. A pagina 15728, prima colonna, dalla tredicesima alla quattordicesima riga deve leggersi:

« comune e se e quali provvedimenti intenda »,

e non

« comune;

se e quali provvedimenti intenda »,

come stampato.

Interrogazione a risposta immediata in commissione Fontanini Pietro e Dussin Luciano n. 5-03555 pubblicata nell'Allegato B ai resoconti della seduta n. 522 del 6 ottobre 2004. A pagina 15728, seconda colonna, dalla quarta alla settima riga deve leggersi:

« criminalità nei primi mesi del 2004, quali misure e investimenti siano in atto per migliorare la situazione e come siano interessate dalla stessa »

e non

« criminalità nei primi mesi del 2004;

quali misure e investimenti siano in atto per migliorare la situazione;

come siano interessate dalla stessa »,

come stampato.

Stabilimenti Tipografici
Carlo Colombo S.p.A.

